Anno 107 Numero 169

Sabato 2 Agosto 1975

IN PALIO VACANZE GRATIS

Partecipate al referendum

(Scheda a pag. 2 - Vacanze a pag. 10)

ULTIMISSIMA

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

IL DELITTO DI ALESSANDRIA

HA UCCISO UN SOLDATO

Sono invece leggermente migliorate, dopo un intervento chirurgico, le condizioni dell'appuntato ferito dall'ex metronotte - Lo sparatore folle sarà sottoposto a perizia psichiatrica

Alessandria. L'ex metronotte Nirvano Biti viene condotto in prigione dopo la sparatoria nel bar, durante la quale è rimasto ucciso un soldato (Servizio a pag. 2)

Mezza Italia va in vacanza

LUNGHE CODE SULLE STRADE

Mezza Italia è sulle strade delle vacanze. Ieri è cominciato il grande esodo; e la marcia verso il mare o i monti è destinata a continuare oggi e domani. Lunedì, come il solito, partiranno i ritardatari; martedì le grandi città resteranno semideserte, moltissimi i negozi, gli uffici e le aziende chiusi. In compenso, i centri turistici saranno saturi all'inverosimile.

Come si svolge il trasferimento di milioni di persone? Sulle autostrade che partono da Torino si segnala un traffico molto intenso, che ha raggiunto punte eccezionali nella notte e che, presumibilmente, riprenderà d'intensità stasera e domattina.

Torino-Piacenza. E' la più « battuta ». Stanotte il traffico è stato deviato sulla statale di Asti, di fronte a una « coda » di automobili lunga alcuni chilometri. Stamane il personale dell'autostrada ha subito un altro assalto: otto caselli aperti non hanno comunque impedito il formarsi di un'altra coda lunga un chilometro e mezzo.

Il tratto dal casello di Villanova a quello di Piacenza è abbastanza scorrevole e non si segnalano intasamenti. Piuttosto caotico, invece, l'innesto sull'« Autosole », sempre a Piacenza. Traffico intenso ma sufficientemente veloce viene segnalato sul tratto Tortona-Genova, l'arteria che, da Milano, porta al mare.

Torino-Savona. Traffico intenso, ma senza intasamenti (eccezion fatta nelle immediate vicinanze del casello di uscita in Liguria e per l'innesto sulla Genova-Ventimiglia). Il personale dell'autostrada è stato adeguatamente rinforzato per far fronte a un probabile aumento, in serata, degli automobilisti diretti in Riviera.

Torino-Milano. C'è stato traffico fino alle prime ore di stamane, poi la circolazione è calata d'intensità.

Torino-Aosta. Gli addetti ai caselli segnalano traffico di poco superiore al normale. Naturalmente non ci sono né code né intasamenti.

Treni. Il compartimento delle Ferrovie dello Stato, che ha organizzato numerosi treni speciali, diretti quasi tutti verso le regioni meridionali, ha notato un fatto insolito: quest'anno, a differenza di quanto era accaduto in passato, non si sono verificate le lunghe e interminabili code davanti agli sportelli. Evidentemente coloro che, per andare in vacanza hanno scelto questo mezzo di trasporto si sono premuniti, non attendendo l'ultimo giorno per acquistare il biglietto. I treni, comunque, sono affollatissimi, e il viaggio per il Sud — per uno sciopero nel compartimento di Genova, non sarà dei più veloci.

Aerei. Una decina di voli « charter » sono partiti stamattina da Caselle: destinazione, l'Italia del Sud. Superaffollati i voli di linea, con aerei al gran completo. Molti viaggiatori in lista d'attesa sono rimasti a terra.

Moltissimi turisti italiani hanno scelto l'estero per trascorrere le loro vacanze: i posti di frontiera segnalano un traffico molto intenso, con soste — per le verifiche doganali — a volte abbastanza lunghe. Agli italiani in « uscita » vanno aggiunti gli stranieri che raggiungono le nostre coste dal centro e dal nord dell'Europa.

r. s.

Stamattina a Porta Nuova, in attesa di un treno per il Sud, e l'interminabile coda di automobili sulla Torino-Piacenza

Traghetti bloccati da sciopero

Civitavecchia. Centinaia di turisti diretti in Sardegna sono rimasti bloccati da un improvviso sciopero dei traghetti

Sempre più scottante il problema delle giunte

Esplodono le accuse al comune di Milano

I tre socialdemocratici e i due democristiani che hanno appoggiato (con i comunisti e i demoproletari) l'elezione a sindaco del socialista Aniasi sono stati espulsi dai rispettivi partiti - Il dc Marcora (della "Base") ha parlato di "corruzione politica"

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 2 agosto.

Il voto del 15 giugno sta provocando un vero terremoto nelle amministrazioni locali. L'ingresso dei comunisti nell'amministrazione del comune di Milano (il socialista Aldo Aniasi è stato rieletto sindaco con i voti dei socialisti, dei comunisti, dei demoproletari, di tre socialdemocratici e di due democristiani) rappresenta l'ultimo caso, il più traumatico della nuova situazione. E la vicenda di Palazzo Marino è giunta in effetti come una bomba negli ambienti politici romani.

Fino ad oggi 29 comuni capoluoghi di provincia e 29 consigli provinciali hanno una giunta di sinistra. Le regioni « rosse » sono salite a cinque da due che erano (Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana e Umbria). In Lombardia esiste uno schieramento di centro-sinistra, ma con l'appoggio esterno del pci. In altre regioni (Campania, Calabria, Marche e Lazio) è stato già eletto un presidente socialista o comunista, mentre non è stata ancora formata la giunta. La mappa politica del Paese risulta sconvolta rispetto agli schieramenti tradizionali.

Alla Regione Lazio l'elezione del comunista Maurizio Ferrara (54 anni, romano, una lunga milizia nel giornalismo, figlio di Mario Ferrara, avvocato, discepolo di Giovanni Amendola e collaboratore de "La Stampa" negli Anni '20) alla presidenza dell'assemblea è avvenuta senza sorprese eccessive. La candidatura Ferrara ha ottenuto 28 voti favorevoli (pci, psi e pdup) e 26 schede bianche (dc, pri, pli e psdi), mentre i missini hanno votato un loro candidato. Un risultato che esprime la difficoltà di un discorso unitario, ma che dimostra anche la volontà da parte di tutti di superare la logica dello scontro frontale.

Venerdì prossimo vi sarà l'elezione della giunta per la quale sono in corso trattative. Si ritiene che sarà presieduta dalla democristiana Maria Muu Cautela, dorotea (sarebbe la seconda donna ad avere una carica importante negli organismi regionali dopo la comunista Montemaggi presidente dell'assemblea della Regione Toscana), e sarà composta dai partiti di centro-sinistra, i quali hanno la maggioranza per un solo voto.

Per quanto riguarda la vicenda di Milano, è noto che i tre socialdemocratici ed i due democristiani che hanno concorso alla elezione del sindaco Aniasi sono stati espulsi dal partito. Il provvedimento ha messo in evidenza il profondo disagio della dc e del psdi sul problema delle giunte ed il sospetto che la situazione stia ormai sfuggendo al controllo degli organi centrali. Si temono anche possibili reazioni in grado di coinvolgere il governo.

La direzione della dc si occuperà mercoledì del problema. Zaccagnini ha convocato a Roma i maggiorenti della dc lombarda. Marcora, leader della « base », ha parlato di « corruzione politica », perché la maggioranza di sinistra avrebbe acquistato « persone cui gli elettori avevano affidato un mandato ben diverso ». Secondo Marcora, il voto del 15 giugno ha confermato a Milano la validità del centro-sinistra e « comperando il consenso di cinque transfughi dal psdi e dalla dc, il risultato elettorale è stato sostanzialmente alterato ».

Il sen. Dal Falco se l'è presa con i socialisti, accusandoli di aver accettato l'apporto determinante del pdup. Ha concluso che « la scelta neo-frontista operata dal psi ha un valore emblematico che sollecita un riesame più generale della situazione politica ».

g. fr.

TORINO - PER CHI RESTA IN CITTÀ

RISTORANTI E BAR APERTI DURANTE IL MESE

L'ELENCO A PAGINA 5

Comunista, eletto con 19 voti su 40

Accetta con riserva il sindaco di Aosta

CORRISPONDENTE

Aosta, 2 agosto.

(o.v.) La terza seduta nel nuovo Consiglio comunale ha dato ad Aosta il sindaco. E' stato eletto il comunista ingegner Oddone Bongiovanni, 47 anni, preside dell'Istituto tecnico per geometri, al suo quarto mandato di consigliere municipale. La nomina è avvenuta alla seconda votazione, quella di ballottaggio, poiché nella prima nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi.

Ad appoggiare la candidatura di Bongiovanni, sono stati i 13 consiglieri comunisti ed i 6 democratici popolari (la sinistra dissidente uscita anni fa dalla dc) con 19 voti contro 20 schede bianche e una nulla. Nella prima votazione erano andati 19 voti a Bongiovanni (uno in più del previsto), un voto al comunista Quarello (autovotatosi per consentire il ballottaggio) e 20 schede bianche. Socialisti, regionalisti e repubblicani, che in un primo tempo avevano trovato un accordo di massima per una convergenza di sinistra che esprimesse una larga maggioranza (31 seggi su 40) non hanno dato il proprio consenso a Bongiovanni, così come hanno fatto i dc, il socialdemocratico e il missino.

Il sindaco d'Aosta

Prendendo brevemente la parola dopo la nomina, l'ing. Bongiovanni s'è riservato d'accettare l'incarico precisando che scioglierà la riserva dopo che le trattative per la formazione della giunta civica saranno concretate in un'intesa unitaria delle sinistre.

Le trattative alle quali il neo sindaco si è riferito sono peraltro inceppate dalle difficoltà emerse un mese fa: socialisti e comunisti sono discordi sull'articolazione degli incarichi ed inoltre sulle conseguenze d'una nuova collaborazione tra i due partiti che il pci vorrebbe estendere anche alla Regione.

La ragazza uccisa a martellate dalla madre

Il delitto di Cuneo provocato da follia?

Cuneo, 2 agosto.

Venti volte, Francesca Daziano ha colpito, con il martello, la figlia Piera Carle. I primi accertamenti avevano fatto ritenere che i colpi erano stati nove, ma l'autopsia, durata alle 12 di ieri dal prof. [illegible] ha rivelato questo nuovo raccapricciante particolare. Soltanto uno o due colpi sarebbero stati mortali: furono inferti dalla parte del martello che serve per estrarre i chiodi. La morte di Piera in ogni caso, non fu immediata: la ragazza ha agonizzato in una pozza di sangue forse per più di mezz'ora. Il perito non si è pronunciato sull'eventuale [illegible] gravidanza di Piera Carle: lo farà entro due o tre settimane dopo un esame dei reperti in laboratorio.

L'autopsia, alla quale ha anche assistito il perito nominato dalla famiglia, dott. Bassignano, ha sciolto alcuni dubbi. Piera Carle è stata uccisa solo col martello ritrovato nella cantina della prefettura, così come aveva confessato la madre; il delitto è opera di una sola persona, senza [illegible] di una donna, cioè la madre, in quanto i colpi non sono stati così violenti da sfondare il cranio della ragazza.

Particolare [illegible] il numero delle martellate, [illegible] venti come è stato accertato, confermerebbe l'ipotesi che Francesca Daziano ha agito in preda a raptus: dopo il primo colpo, non mortale, la madre [illegible] fuori di sé continuò a infierire sulla figlia.

L'esito dell'autopsia influirà certamente sul grado di responsabilità di Francesca Daziano: si ritiene che il procuratore Campisi, conclusi gli interrogatori, formalizzi l'istruttoria: in questa sede il giudice potrebbe ordinare una perizia psichiatrica sulla donna.

I funerali della vittima si svolgeranno domattina a Chiusa Pesio. E' da questo paese che vengono sia la Daziano che il Carle.

Il magistrato inquirente continuerà stamane l'interrogatorio dell'omicida: ieri, dopo circa un'ora, dovette interrompere per un malore della Daziano.

Perché Francesca Daziano Carle ha ucciso a martellate la figlia? Per gelosia? E' un'ipotesi respinta sia dal fidanzato della ragazza, Armando Loria, 25 anni, che dagli altri congiunti. Per difendere l'onore della famiglia, compromesso dall'eventuale gravidanza di Piera? Una tesi che non convince, perché il fidanzato era pronto a sposare la ragazza anche fra un mese. E allora?

Sembra restare in piedi solo il raptus omicida. Forse mercoledì sera Piera rispose sgarbatamente alla madre che insisteva sulla sua presunta gravidanza, e la donna, che aveva il martello in mano perché stava piantando un chiodo nel muro, colpì una prima volta per rabbia, poi continuò a infierire perché la sua mente era ormai sconvolta.

g. d. m.

Alessandria: ha ucciso un militare e ferito a rivoltellate 3 persone

L'ex metronotte voleva una strage per "vendicarsi" del licenziamento

Era stato cacciato giorni or sono dai Cittadini dell'Ordine per simulazione di rapina - Migliora l'appuntato di ps che lo ha bloccato - L'omicida ha gridato alla folla: "Quanto rumore, quasi ne avessi uccisi 10"

NOSTRO SERVIZIO

Alessandria, 2 agosto.

Sono migliorate, nella notte, le condizioni di Domenico Paglietti, l'appuntato di p.s. ferito, ieri sera, mentre bloccava l'ex metronotte Nirvano Siri che, forse per follia, ha ucciso un militare e ferito 3 persone nel bar-tabaccheria Cuttica di Alessandria, davanti alla caserma Valfrè, dov'è di stanza il 21° reggimento «Cremona». La vittima è un fante della «Cremona», Daniele Deri, 21 anni, da Cascina (Pisa), in servizio di leva. Raggiunto al fianco destro da una pallottola il giovane è morto poco dopo in ospedale.

Il Paglietti, raggiunto da un colpo all'addome, aveva riportato gravi lesioni al fegato. Durante la notte l'agente è stato sottoposto ad intervento chirurgico e pare che abbia superato lo choc. Stamane ha ripreso conoscenza ed ha scambiato qualche parola con i familiari ed i colleghi. Al suo capezzale sono la moglie e una delle figlie, Katia, di 23 anni. L'altra figlia, Luciana, è a Loano, assistente in una colonia: la sorella l'ha informata per telefono.

Il prefetto Chialant e il questore De Stasio si sono recati a visitare il ferito. Successivamente hanno reso omaggio alla salma del militare ucciso.

Nella sparatoria sono rimasti feriti il figlio del proprietario del bar, Gianfranco Cuttica, 31 anni, ed il militare, Carlo Pellegrino, 21 anni, da Caserta che era col Deri. I due non sono gravi.

L'ex metronotte omicida, che abita in corso Lamarmora 97 ha riportato alcune contusioni al viso ed al capo. Condotto in questura, è stato interrogato dal sostituto Parola. In carcere ha trascorso una notte tranquilla: non sembra rendersi conto di ciò che ha fatto.

Ieri sera, il Siri uscendo dall'ospedale, ha alzato i polsi chiusi dalle manette, quasi in segno di sfida. Poi, vista la folla, che si era formata ed il gran numero di carabinieri ed agenti, ha esclamato: «Quanto rumore, quanta gente. Quasi ne avessi ammazzati dieci o dodici». Sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Alessandria. Una folla di curiosi davanti al bar dove l'ex metronotte ha ucciso un soldato e ferito altre tre persone

Dal primo interrogatorio sarebbe emerso che il gesto del Siri è conseguenza di un desiderio di vendetta. Giorni fa aveva simulato una rapina; scoperto, era stato denunciato ed espulso dal corpo dei «Cittadini dell'ordine». Il metronotte, già dedito all'alcol, era rimasto sconvolto dopo il provvedimento. Siri andava ripetendo che «l'avevano rovinato ma che non sarebbe finita così». Aveva premeditato la sparatoria: in tasca gli è stato trovato un biglietto con la frase: «Perdono a tutti - Nirvano». Forse voleva uccidersi dopo il delitto, ma gli è mancato il coraggio, o non ha fatto in tempo.

Riepiloghiamo il fatto: Siri, verso le 19,45, è entrato nel bar ed estratte le pistole, una calibro 9 l'altra 7,65, ha sparato contro il muro e contro Gianfranco Cuttica ferendolo al braccio. «Uscite fuori tutti, altrimenti vi ammazzo», ha incominciato ad urlare. Gli avventori sono fuggiti. E' rimasto solo Gianfranco Cuttica. Il folle ha sparato ancora contro una porta poi raggiunta la via ha, di nuovo aperto il fuoco. Quattro militari, diretti verso il bar per acquistare le sigarette, si sono gettati a terra mentre la gente scappava in tutte le direzioni. Un proiettile ha raggiunto il Deri, un altro, di striscio, il Pellegrino ad una gamba.

L'appuntato Paglietti, che era nelle vicinanze, ha affrontato l'ex metronotte, con l'aiuto del comandante dei vigili della Croce Rossa, Giovanni Morra, 32 anni. Il folle è stato immobilizzato, ma non prima che un colpo ferisse l'agente di p. s.

Nirvano Siri era stato cacciato dai Cittadini dell'Ordine perché aveva simulato, sabato 12 luglio, una rapina; aveva detto di essere stato percosso da quattro individui e derubato del borsello con 50 mila lire. In realtà si era ubriacato, era caduto dalla bicicletta e, vergognandosi di dire la verità, aveva inventato tutto.

Cacciato dai vigili, nella mente del Siri s'era creato un sentimento di rancore verso i militari (un ufficiale lo aveva soccorso dopo la caduta) e nei confronti della polizia che lo aveva denunciato e di conseguenza fatto cacciare dai metronotte.

Franco Marchiaro

I sindacati contestano la decisione

Rosa Gadolla chiude sei cinema a Genova (gestione in deficit?)

CORRISPONDENTE

Genova, 2 agosto.

(g. b.) Sei cinematografi del genere «popolare», tutti appartenenti al circuito Gadolla, sono stati chiusi per le ferie estive, ma non riapriranno più i battenti dopo il grande rientro.

Si tratta di sale ubicate tutte in quartieri popolari e che proiettano pellicole in visione tardiva ad a prezzi molto ridotti: l'«Arlecchino», il «Mille», il «Cinque Maggio», l'«Apollo», il «Fiore» e l'«Eliseo».

Sembra che la direzione della società Gadolla-Luglio (la [illegible] controllata da Rosa Gadolla, la «vedova più ricca di Genova», madre di quel Sergio che fu rapito cinque anni fa dai «tupamaros» del gruppo «XXII Ottobre» e restituito dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di oltre duecento milioni fatti scomparire, per una buona fetta, dal fascista Diego Vandelli detto lo «svizzero» cervello della banda).

I dipendenti della società hanno tenuto nei giorni scorsi un'assemblea per protestare contro la decisione. Hanno anche lamentato che un loro compagno sindacalista è stato licenziato per eccessive proteste nei mesi scorsi e denunciato che una serie di provvedimenti analoghi sarebbero in preparazione.

Fra l'altro, precisano i sindacati, non sono stati disposti quest'anno provvedimenti per le sostituzioni estive ed il personale — cassiere, maschere, inservienti ecc. — è costretto, in questo scorcio di ferie, ad orari sfibranti che durano oltre quattordici ore al giorno.

Nei prossimi giorni si svolgerà un'altra assemblea, organizzata dalle tre confederazioni sindacali, in una delle sale cinematografiche controllate dal circuito Gadolla-Luglio. Si deciderà, in quella sede, quali forme di protesta adottare contro il gruppo che ha deciso di ridimensionare la sua organizzazione.

Secondo quanto affermano i sindacati esisterebbe un progetto di potenziare le sale di prima visione, nelle quali il prezzo del biglietto d'ingresso s'aggira sulle duemila lire e di ridurre gradualmente i cinema di seconda e terza visione, quelli dei quartieri popolari, perché la gestione non sarebbe più redditizia per la proprietà.

Rosa Gadolla

Giovane presso Saluggia

Si sfracella con la moto il primo giorno di ferie

Cigliano, 2 agosto.

(d. c.) Stamane sulla provinciale Livorno Ferraris-Saluggia, presso l'abitato di S. Antonino di Saluggia, un giovane operaio, al primo giorno di ferie, ha perso la vita sulla sua moto. E' Natale Giraudo, 24 anni, nativo di Cuneo e residente con i genitori alla cascina Molere di [illegible]. Viaggiava su una «Honda», in compagnia di altri amici, si dirigeva verso Saluggia.

A quanto affermano i suoi compagni, un gatto gli avrebbe tagliato d'improvviso la strada provocandone la caduta, mentre, secondo altri testimoni, il motociclista sarebbe sfrecciato attraverso le vie della frazione a velocità sostenuta. Sta di fatto che la «Honda» ha sbandato ed il Giraudo ne ha perso il controllo finendo disarcionato sull'asfalto. Nella rovinosa caduta ha riportato gravi ferite al capo ed è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Livorno Ferraris. I carabinieri di Livorno, che conducono l'inchiesta, hanno disposto il sequestro della moto.

Arrestato un giovane di Tortona

Tentata truffa in banca

Tortona, 2 agosto.

(f. m.) Già condannato, ma poi scarcerato, per due truffe a istituti di credito di Alessandria messe in atto con false telefonate di funzionari, il trentatreenne Giuseppe Tedeschi, abitante a Serravalle Scrivia, ha tentato il «colpo» questa volta ai danni della agenzia di Tortona dell'Istituto Bancario San Paolo. Gli è andata male ed è finito in carcere per tentata truffa.

Lunedì scorso il direttore del San Paolo di Tortona, rag. Gasti, ha ricevuto una telefonata. Chi parlava diceva di essere il direttore generale e perorava la causa di un «giovane artigiano, nipote del nostro presidente», che avrebbe dovuto presentarsi per un prestito di due milioni, necessari alla sua attività.

Nessuno, nei giorni successivi, si presentava in banca e il rag. Gasti, che già aveva avuto molti dubbi sulla voce del direttore generale, pensava ad uno scherzo. Ieri, però, nuova telefonata, sempre del sedicente direttore, con richiesta di notizie sulla pratica del «giovane artigiano». «Dato che non si è ancora presentato — aggiungeva — mi raccomando, appena viene trattatelo bene».

Stamane finalmente l'artigiano si è presentato dicendo di essere «quello raccomandato dal direttore generale». Ma dietro allo sportello lo attendevano i carabinieri in borghese che, come hanno avuto conferma che si trattava di un tentativo di truffa, hanno arrestato il «cliente», risultato Giuseppe Tedeschi.

NOVI — Seconda camminata nei boschi domani a Grava, marcia non competitiva su percorso di 14 km, organizzata dall'Enal; partenza ore 8,30.

CASALE — Si è tolto la vita, gettandosi in un laghetto artificiale per l'irrigazione, in regione Molino, il pensionato Candido Bivo, 69 anni, un vedovo di Quiglio Monferrato.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni nordorientali e su quelle del medio versante adriatico, poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi associati a isolati temporali. Sulle rimanenti regioni della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo sereno.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+33,0
minima	+22,2
media	+25,5

Rilevaz. del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare [illegible] mb; umid. 63 %. Cielo poco nuvoloso. Temp. mass. 30,7, min. 19, media 24,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuv. con aumento della nuv. [illegible]. Temperat. in diminuz.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

PIEMONTE

○ **MONDOVI' - Una "prima" sul Marguareis**

Un'impresa di notevole valore alpinistico è stata portata a termine, dopo quattro giorni di permanenza in parete, tre bivacchi e 76 ore effettive di salita, da due giovani rocciatori del Cai di Mondovì. Partiti lunedì dal rifugio Garelli, in alta Valle Pesio, i due, Luigi Ghiazza e Pucci Giusta, entrambi di Mondovì, hanno percorso in «prima» assoluta la direttissima Nord della parete dell'Armoseo, sul massiccio del Marguareis m 2651, una verticale di 800 metri con difficoltà di quinto e sesto grado superiore.

○ **AOSTA - Francese morto sul M. Bianco**

Un alpinista francese, Bruno Camel, di Chalon sur Marne, si è oggi sfracellato precipitando per 300 metri dalla parete sud dell'Aiguille Noire, nel massiccio del Monte Bianco. Lo scalatore, che stava compiendo l'ascensione assieme al connazionale Alain Chabert, per cause non ancora precisate, ha perduto la presa precipitando nel vuoto.

○ **CANALE - Chiude la Sagra del pesco**

Si conclude domani, domenica, la Sagra del pesco, che quest'anno ha fatto toccare quotazioni mai registrate: attualmente oscillano tra le 150 e le 300 lire al kg. La giornata finale si svolgerà nel segno dell'amicizia internazionale con l'intervento a Canale delle delegazioni di alcune cittadine europee. Per festeggiare l'avvenimento si daranno poi convegno bande e gruppi folcloristici provenienti da tutto il Piemonte. Nel pomeriggio sfileranno i carri allegorici dei Roeri con distribuzione di pesche allo spumante. In serata, al mercato ortofrutticolo ultima mostra mercato delle pesche con la premiazione degli agricoltori che avranno presentato i migliori prodotti.

○ **BIELLA - Speleologi sulle Marittime**

Il gruppo speleologico del Cai ha iniziato oggi, in collaborazione con lo Speleo Club di Saluzzo, una serie di ricerche nella zona del Mongioie (2630 metri) nelle Alpi Marittime. La spedizione, di cui fanno parte 14 speleologi biellesi (vi sono anche due donne), e 10 saluzzesi, oltre a Carlo Balbiano, consigliere della commissione scientifica del Cai centrale, si concluderà il 17 agosto.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata piuttosto movimentata. Improvvisamente avrete un aumento di lavoro inaspettato che vi costringerà a rimandare un viaggio di piacere. Non rammaricatevi perché avrete maggiori entrate finanziarie. Scoprirete [illegible] con le persone care che cercano di influenzare una vostra scelta professionale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sentimentalmente riuscirete a chiarire una situazione ambigua che vi sta preoccupando. Non agite d'impulso ma esponete con calma i vostri diritti. La persona cara capirà e rispetterà le vostre esigenze. Professionalmente avrete qualche discussione a causa di un esito negativo degli affari in corso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avrete modo di dimostrare la vostra buona fede, ad un amico che dubitava della vostra serietà. Non serbategli rancore perché era stato mal consigliato. La persona cara sentirà la vostra mancanza, specie se siete lontani in vacanza. Non trascurate i vostri familiari, specie se la loro salute non è ottima.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La buona conclusione di una trattativa importante che avevate seguito ultimamente vi permetterà d'affermarvi professionalmente e richiamare su di voi l'attenzione dei superiori. Progetti affettivi e matrimoniali con una persona che vi attrae immensamente e che avete conosciuto da poco tempo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Se nascono delle polemiche in famiglia a causa di interessi e di investimenti da effettuare insieme, cercate di non urtarvi in modo radicale anche perché non vale la pena guastare dei rapporti per tali motivi. Il vostro lavoro richiede maggior attenzione per evitare sopraffazioni di commettere errori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sia nei sentimenti che nei rapporti professionali dovete cercare di essere più guardinghi, specie nel modo di esprimervi. La persona cara potrebbe mal interpretare delle frasi ingenue. Nell'ambito del lavoro invece, potreste suscitare invidie e gelosie. Non trascurate dei disturbi al fegato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Una congiunzione astrale particolarmente favorevole, vi offrirà la possibilità di introdurvi in un ambiente completamente nuovo, dove sarete ben accolti e allargherete nuove interessanti amicizie. Vi verrà anche offerta una interessante attività. Chiedete il parere dei familiari prima di lasciare la vecchia strada per la nuova.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Un classico colpo di fulmine rischierà di mutare radicalmente la vostra vita privata. Chi è già sposato, in nome di questo nuovo grande amore, rischierà di sciupare un sentimento in realtà migliore. Ponderate più volte la scelta più adatta e poi rimandateci ancora. Nervosismo e tensione peggioreranno la situazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se desiderate affermarvi professionalmente cercate di afferrare una opportunità che vi verrà offerta dal caso e dimostrate di essere all'altezza di qualsiasi incarico. Se la persona del cuore cerca di indirizzarvi verso un lavoro più indipendente, non ascoltatela e per ora rischiate poco.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Flirts estivi piacevoli benché superficiali. Le giovanissime faranno fuoco e fiamme per seguire l'itinerario turistico del proprio ragazzino. I genitori non siano inquisitori, ma cercate di mostrarvi decisi e fermi nelle vostre decisioni perché quella è purtroppo un'età molto delicata. Il lavoro per alcuni diventa meno pesante grazie alle raccomandazioni di persone amiche che vi appoggeranno più del previsto.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Se volete evadere da quella routine noiosissima di ogni giorno dovete cercare di osare di più. Buttatevi a capofitto in ciò che credete; vincete la prima esitazione ed il timore del futuro e poi capirete ciò che in realtà potete valere. Anche economicamente vi verrà riconosciuta una nuova categoria.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovete cercare per migliorare il vostro lavoro di allargare la cerchia dei vostri interessi e delle conoscenze. Per pigrizia siete diventati dei pantofolai e pull'altra. Ascoltate il suggerimento delle persone care ed in particolare quello di un amico fidato, che vi ha più volte dimostrato la sua buona fede.

SANREMO - Le vacanze al mare costano così

I CONTI IN TASCA AL VILLEGGIANTE

Sanremo, 2 agosto.

Agosto è sempre stato (almeno per molti) il mese dei miracoli e delle pazzie. C'è crisi in ogni settore, i prezzi salgono, ma alle ferie nessuno rinuncia. Con il solleone i «Michelangelo» spuntano come la biblica manna nel deserto talvolta anche nel portafogli dei meno fortunati; con il sorriso sulle labbra si affrontano spese che in un'altra stagione solo il parlarne farebbe accapponare la pelle. Sull'altare di un relax spesso bugiardo atteso anche 365 giorni, delle vacanze, della tintarella, del «poterlo raccontare dopo agli amici» si bruciano così miliardi. L'estate 1975, ovviamente, non fa eccezione.

Sanremo anche quest'anno ha aperto puntualmente le sue porte capitali, forse decadenti ma sempre piene di un certo fascino, ai villeggianti. Con il suo casinò, il gioco d'azzardo, un passato ricco di leggende popolate di principi russi e belle donne, rappresenta ancora una delle città turistiche italiane più ricercate. La fama meritata di un tempo sta appassendo, ma fedele sino in fondo alla vocazione di «città biscazziera» riesce a nasconderlo abilmente. Così si finisce con l'accettare tutto, lo scempio del paesaggio, la scomparsa del verde, i casermoni, i prezzi proibitivi.

A Sanremo, infatti, la vita costa cara. Le vacanze poi, un po' di più. Facendo un rapido confronto sul quadrante internazionale con alcune città che «tutti vorremmo vedere almeno una volta» ci si accorge che gli alberghi di Sanremo sono più cari di Parigi, Atene, Beirut, Tel Aviv, Rio de Janeiro, Bankog, Vienna, Lisbona, Tokio, Madrid. Stanno alla pari con New York, Copacabana, Nassau.

Ecco qualche esempio

Sanremo, 2 agosto.

Quanto costa villeggiare nella città dei fiori? Attraverso un'inchiesta abbiamo fatto un po' i conti in tasca al turista. Il catalogo di quanto occorre per fare una vacanza di 15 giorni al sole e al mare di Sanremo è vario ed eloquente.

Ore 23, molo lungo del porto. Tre turisti romani escono dal ristorante «La Lanterna» dove Franco, uno tra i più noti maitre della città, prepara pietanze squisite. Il capofamiglia, Bruno Pellegrino, 55 anni, ha una piccola industria conserviera. Con lui sono la moglie e una figlia, Rita, 24 anni. Alloggiano tutti in un albergo di prima categoria.

Menu tipico

Subito non vogliono rispondere, poi accettano. Per loro è un po' come un gioco nuovo. «All'albergo *— mi dicono —* paghiamo circa 24 mila lire a testa al giorno, pensione compresa. A sera o a mezzogiorno, però, andiamo sempre fuori, al ristorante. Sa, per conoscere la cucina tipica».

A «La Lanterna» hanno mangiato un sacco di specialità. Il conto? Trentatré mila lire. A questo punto, anche perché la famiglia media è composta da 4 persone e gli intervistati che seguiranno sono tutti nuclei di quattro, per facilitare un confronto aumentiamo idealmente di una unità la famiglia Pellegrino.

Gli interessati, ovviamente, sono d'accordo. Il conto dell'albergo, dopo 15 giorni, sale complessivamente ad un milione e 440 mila lire. Ogni giorno un pranzo extra circa 44 mila lire, compresa la mancia. A fine villeggiatura la nota è di 660 mila lire. «Bisogna aggiungere *— dice la signora Pellegrino —* i drinks, il night ed il roof garden. Al mattino gli aperitivi ci costano circa 2800 lire, al pomeriggio 3500, dopo cena la serata per 4 persone, mediamente si aggira sulle 15 mila lire, senza strafare».

Totale a fine vacanza solo in bevande varie 270 mila lire. Poi c'è la cabina allo stabilimento balneare, prima categoria con doccia: 40 mila lire; 4 sdraio ed un ombrellone: 15 mila lire; altre 50 mila circa per i vari noli della barca e sci nautico. «Una voce da non trascurare *— ci tiene a sottolineare la figlia Rita —* è lo shopping. Ognuno di noi spende come minimo 200 mila lire. Proprio nel pomeriggio ho acquistato un paio di zoccoloni, una camicia: 19 mila lire»; *200 mila lire a testa, in 4 fanno 800 mila lire. Totale di spesa per una vacanza di 15 giorni, 4 persone, albergo di 1ª categoria: 3 milioni e 275 mila lire.*

Questa cifra ovviamente non comprende serate a base di champagne e tanto meno puntate al Casinò municipale o acquisti impegnativi.

La famiglia Michelotti (Franco, 55 anni, torinese, funzionario industriale, la moglie, un figlio di 22 anni, insegnante, una figlia di 16 anni, studentessa) alloggia in un albergo di 3ª categoria. «Spendiamo *— dice il signor Franco —* sulle 12 mila lire a testa, tutto compreso. Prima di partire abbiamo fatto i conti ed abbiamo stabilito di fare 10 pranzi extra. Abbiamo già gli indirizzi dei ristoranti che visiteremo. Il conto si aggira sulle 8 mila lire».

L'albergo costerà complessivamente 720 mila lire, le colazioni o le cene nei locali tipici 320 mila lire. «Abbiamo prenotato la cabina con doccia in uno stabilimento di 2ª categoria. Il prezzo? Circa 35 mila lire oltre ad altre 30 mila lire tra ombrellone, sdraio e pattino». *Al night hanno in programma di andare solo 2 volte: cifra preventivata da spendere 50 mila lire. Tra bar al mattino, gelato al pomeriggio e qualche bevanda sotto l'ombrellone la media calcolata è di 6 mila lire al giorno. Totale a fine vacanza 90 mila lire.*

Fondo cassa

«Tra tutti *— conclude il figlio insegnante che ha il compito di tenere la contabilità —* abbiamo poi a disposizione un fondo cassa di 250 mila lire per eventuali extra o acquisti». *Salvo imprevisti (sempre escluse le voci champagne e Casinò) il totale di spesa è di un milione e 495 mila lire.*

Le pensioni sono più accessibili. In una del centro alloggia la famiglia Ghiglione. Sono di Acqui Terme. Mario Ghiglione, 59 anni, prossimo alla pensione è il capo famiglia. E' impiegato statale. La moglie, signora Maria, ha un negozietto. Con loro ci sono la figlia, Enrica 22 anni, ed il nipotino, Marco, 7 anni. «In questa pensione *— dicono —* ci veniamo ormai da 4 estati. La tariffa è di 6 mila lire ciascuno. Complessivamente pagheremo 360 mila lire».

Un giorno sì un giorno no fanno un pasto fuori. Di solito alla spiaggia dove fanno i bagni. Prezzo: 5 mila lire a testa. Totale: 140 mila lire. Al mare hanno una cabina di seconda categoria senza doccia. Costa 30 mila lire. Hanno solo 2 sdraio e un ombrellone: totale 9 mila lire. Al bar vanno solo il pomeriggio per il gelato: 2 mila lire in 4. Sulla spiaggia bevono quasi sempre Coca Cola in lattina: 300 lire ciascuno. Alla sera concerto, passeggiata o cinema. Totale: 30 mila lire.

Per lo shopping hanno stanziato tra tutti 150 mila lire. Casinò e champagne neppure parlarne. Costo totale delle vacanze: 807 mila lire.

Per chi non ha paura di vacanze spartane, essenziali, all'aria aperta, c'è il campeggio. Tra i molti patiti della tenda che abbiamo incontrato a Sanremo ecco quattro amici valdostani: due ragazze e due ragazzi. Antonella e Rosita De Zanet, 18 e 19 anni, studentesse, Marcello Trentin, 23 anni, vigile urbano e Carlo Arman, 21 anni, universitario. «Paghiamo *— dicono —* 750 lire a persona al giorno più 400 lire per l'auto e 500 per la *roulotte*. Complessivamente la spesa per 15 giorni è di 72 mila lire».

Cuciniamo loro, hanno il fornello e tutto l'occorrente. A turno fanno la spesa e stanno tra i fornelli. «Per colazione *— dice Rosita De Zanet —* prendiamo quasi sempre della frutta (circa 1000 lire), a pranzo tanta insalata di pomodori, bistecca o pesce, pane (4000 lire tra tutti), a sera spesso facciamo la pastasciutta, formaggio, qualche scatoletta di carne o tonno (circa 3 mila lire). Ogni giorno tra Coca Cola, vino ed acqua spendiamo poi altre 1500 lire». *Il mare è gratis, vanno a fare il bagno nelle spiagge libere. A testa dispongono di uno speciale fondo di 50 mila lire per gli extra e gli imprevisti.*

«Non è detto che l'ultima sera non si faccia qualche follia». *A fine villeggiatura avranno sborsato, complessivamente, 400 mila lire.*

E chi affitta un alloggio? La pigione è salata. In centro un appartamento per 4 persone, arredato, funzionale, vista mare, non lo si trova a meno di 400 mila lire per due settimane.

Roberto Basso

DETTO FRA NOI di Clara Grifoni

C'è un galateo anche per chi viaggia in treno

(Ma vale per la ressa dell'esodo?)

Lettera di «Abbonato ferroviario», Genova:

«Molti di quelli che facevano in macchina anche i viaggi lunghi, ora ripiegano sul treno per via del caro-benzina. La civiltà del motore non ha certo contribuito a educare le masse, a rendere più tolleranti e riguardosi gli individui. Ora che buona parte di questa diseducazione va per diretto o direttissimo è spesso sgradevole il viaggiare perché la cafoneria è più molesta nel chiuso d'uno scompartimento che all'aperto. E quanti comodacci misi in ferrovia, signora! Creda a uno che sui treni passa molte delle sue giornate, dovendo spostarsi continuamente per la penisola (abbiamo una macchina in famiglia, ma guidare non mi piace e il volante l'ho ceduto definitivamente a mia moglie). Se gli crede, gli usi una cortesia: tempo fa lei pubblicò un gustoso galateo di cui in casa mia ritagliarono le puntate; mancava però ogni riferimento al modo di comportarsi sui treni. Se vuole colmare questa lacuna, il periodo delle vacanze mi sembra il più adatto».

Temo che i maleducati non leggano il galateo; o, se lo leggono, che considerino riservate agli altri in generale quelle norme che li riguardano in particolare. Tuttavia, mi proverò a «colmare la lacuna» sulla scorta di due incontri ferroviari che datano dalle ultime settimane.

L'agitata: un'intera tribù l'accompagnò alla stazione, i saluti e gli abbracci furono da partenza sul *Trans-europa Express* (si trattava invece del Sanremo-Torino). Finito lo sventolamento dei fazzoletti e quando il treno si mosse, lei tirò giù la valigia appena messa su per estrarne un pacchetto di caramelle e la rimise su; prese a sfogliare una rivista, poi la richiuse, l'arrotolò a cilindro, battendosela sul ginocchio, la srotolò; svolse una caramella, ne appallottolò l'involucro frusciante e lo spinse nel portacenere, quindi si alzò, uscì nel corridoio scavalcando una palizzata di gambe, rientrò quasi subito e una volta seduta aprì la borsetta, tirò fuori lo specchio per controllarvi la sua faccia, richiuse la borsetta; si tolse gli occhiali da sole, riaprì la borsetta in cerca della custodia, richiuse la borsetta e...

Una donna abituata a viaggiare si distingue dalla viaggiatrice occasionale perché: non fa il moto perpetuo, esasperando i vicini («Se non si ferma, la strozzo» sibilò un nevrastenico, alla terza o quarta uscita dell'*agitata*); non sparpaglia i suoi accessori all'intorno; non ricorre a continui restauri, essendo truccata sobriamente (ah, quelle facce che dopo qualche ora di treno nell'afa d'agosto, hanno l'aria di bonbons fondenti e magari già fusi); non inizia animate conversazioni con amici rimasti nel corridoio; se ha marmocchi al seguito li intrattiene, vigilando affinché non diventino l'incubo dello scompartimento; se qualcuno le ha ceduto il posto con l'intesa di «darsi il cambio», non resta seduta tutta la notte, chiacchierando o dormicchiando, perfettamente dimentica di chi ha compiuto un gesto che, ai giorni nostri, andrebbe scritto sul libro d'oro; se ha un vicino intraprendente del quale non gradisce le avances, fa in modo di non trascorrere la notte sola con lui nello scompartimento (esiste il campanello d'allarme, ma una donna che sa vivere lo considera puramente decorativo).

Il seccatore: salito sul Torino-Venezia delle 9,30 andò a sedersi accanto a una giovane signora in verde.

Dopo cinque minuti di viaggio le offrì una sigaretta («Grazie, non fumo»), dopo sette le domandò se non l'aveva già incontrata, dopo otto se andava fino a Venezia, dopo dieci lei si sprofondò nella lettura d'un libro, dopo dodici lui allungò il collo per vederne il titolo, dopo quindici domandò se era interessante, dopo diciotto...

Su un treno, s'incontrano viaggiatori di categoria A e B. Il viaggiatore A si distingue da quello B perché: non arriva in stazione all'ultimo minuto, entrando a valanga con i suoi bagagli in uno scompartimento nel quale si è già stabilito un *modus vivendi*; e deve incastrarsi tra due che parlano o rivendicare un posto occupato da mantelli. Se trova ressa non muove come un panzer, aiutandosi con gomiti e ginocchia di ferro, all'assalto d'un posto; se il posto deve cercarlo di notte, non apre tutti gli scompartimenti, sganciando tende e sbatacchiando porte e non chiama il capotreno affinché svegli un signore anziano disteso su tre posti. Seduto, non accavalla e sporge le gambe, costringendo a strisciare contro la suola delle sue scarpe chi voglia raggiungere il corridoio; non azione il transistor neanche a piccolo volume; non canta, non parla a voce stentorea; non impone all'altrui vista, togliendosi la giacca, una camicia chiazzata di sudore, né mai si toglie le scarpe (di notte può slacciarle); non attacca ogni poco a masticare, sapendo quanto sia difficile rendersi sopportabile, mangiando, a chi non mangia. Se entra nel vagone-ristorante e gli dicono che non c'è posto nemmeno per il secondo turno, può ricorrere al vecchio collaudato sistema, però con tatto. Ossia: cava mille lire dal portafogli e le mette nel taschino. Se il cameriere dice: «Si accomodi lì, signore» gli allunga la banconota, che diventa una ricompensa, non un mezzo di corruzione. Eccetera. Sarei andata per le lunghe, qui mi fermo. Altro, contro il cafone viaggiante, non posso fare.

Lettera della signorina Patrizia C., Torino:

«Di recente, in Scozia, ho visitato un castello di proprietà d'un ricco signore appartenente a un ordine molto antico, chiamato l'"Ordine del cardo". Vorrei sapere se in Italia abbiamo qualcosa di simile. Grazie».

L'Ordine dello zucchino. Di creazione abbastanza recente, ma provvisto di richiami classici: «Le zucchei rispose questo» (Renzo ne *I promessi sposi*), «Ed elli, allor, battendosi la zucca...» (*Divina Commedia*). Vi appartengono gli onesti signori della cucurbita pepo, oggi mille 700 lire il chilo. E che la settimana scorsa, a Porta Palazzo, si comunicavano la data di partenza per le ferie da un banchetto all'altro: «Domani (domenica 27 luglio) vado al paese e fino a settembre chi s'è visto s'è visto!», «Stai fermo o ti muovi?», «Chè fermo! Ho da rodare l'Alfa!». Gli appartenenti all'*Ordine dello zucchino* non possiedono il castello, ma hanno spesso il ciabòt. *[illegible]*

Clara Grifoni

UGO BUZZOLAN / Sette sere davanti alla tv

Un video che campa sui vecchi film

E' noto, arcinoto, assodato che la Rai ha benemerenze cinematografiche enormi.

Prendiamo questa settimana. Le lodi ci vengono di prepotenza strappate dalla penna. Corpita, si riesuma IL GRANDE SONNO! Ma scherziamo? Un film «nero» americano fondamentale, davanti a cui uno storico e un critico come Sadoul si prosterna scrivendo cose meravigliose e davanti a cui gli spettatori, magari non afferrando tutti i risvolti dell'intrigo, sono rimasti attoniti e affascinati ammirando come quella vecchia volpe del regista Howard Hawks, con l'aiuto di uno sceneggiatore del calibro di William Faulkner, sia riuscito a ricavare dal romanzo di Chandler una storia allucinante e assurda, sempre in bilico tra serietà e ironia.

E con quanta cura il film è stato mandato sul video! Una copia eccellente, una buona presentazione e mica la Rai ce l'ha dato col doppiaggio di allora, con quelle vocette fesse o stonate o ridicole per accento italo-americano ah no! La Rai l'ha ridoppiato scrupolosamente, molto bene, e Humphrey Bogart è rinato a nuova vita con la voce suadente di Paolo Ferrari.

La sera dopo, Harold Lloyd con IO E LA PALLA. Anche qui, un subisso di attenzioni affettuose! Pellicola nitida, pareva stampata ieri; e con un adeguato commento, in modo tale che, pur essendo muta, diventava eloquente per tutti.

Volendo, si potrebbe inserire tra le benemerenze pure il film TRA LE UNDICI E MEZZANOTTE: sì, è vero, il film era bolso e vecchiotto, ma dal polverume usciva sempre fuori, protagonista e mattatore, un interprete di grande razza quale l'indimenticabile Jouvet.

Brava, brava, bravissima, insuperabile la tv nelle riesumazioni! Nessuno la batte. Quando un film è vecchio, quando, come «Il grande sonno», descrive un ambiente marcio, ma in termini quasi surreali e — particolare importante — sfumando al massimo sul sesso; quando, come in «Io e la palla» la comicità è assolutamente bonaria e la satira assolutamente innocua; quando, come in «Tra le undici e mezzanotte» il giallo non è per niente raccapricciante e anzi s'adagia mollemente sul sentimentale; quando soprattutto sono cose passate, da archivio, da amatori, da museo, ecco che la tv ci fa un figurone, è prodiga e dotta, premurosa e precisa, scova le rarità, accontenta i palati più esigenti...

Ma se si tratta di cose non passate, anzi attuali, vedi un po' come cambia la musica! Se poi si tratta di un'attualità che tocca da vicino le faccende nostre, può accadere che un film, e l'esempio clamoroso è UNO DEI TRE, venga espulso da qualsiasi rassegna promossa dalla Rai e resti congelato per anni in cassaforte. «Uno dei tre» parlava male dei colonnelli greci e sosteneva la necessità di una netta presa di posizione... Per carità, si saranno detti al vertice, perché mai dovremmo metterci in urto con i colonnelli greci... non si sa mai, e se i colonnelli saltassero al potere pure da noi... cautela, ci vuole, e per dare un film così antifascista, così democratico, così avverso ad un regime militare, aspettiamo che i colonnelli siano sicuramente caduti, che siano chiusi in prigione, che finiscano in tribunale... allora, con un atto di coraggio, diamolo, questo film, ma diamolo tra luglio e agosto, lo vedranno in pochi, e facciamolo schiacciare dalla concorrenza di Pippo Baudo... e per carità, è essenziale, togliamo qualsiasi accenno diretto al regime greco dell'epoca...

Questo è l'atteggiamento abituale della Rai. La riforma? Sì, dovrebbe intervenire, modificare, trasformare sistemi e mentalità. Ma la riforma per ora tace, è immobile, congelata, mummificata, come neanche esistesse, e tutto va avanti come prima.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6 —
Una città in fondo	6
Scoperta del mare	7
Uno dei tre	7 +
SECONDO CANALE	
Alle nove di sera	6 —
Gli insetti	6 +
Spaccaquindici	6
Mani sull'acqua	6 +

Harold Lloyd

Chiuse le fabbriche, imponente esodo

"Fuga,, dalla città

Colonne di auto in movimento su tutte le strade - Treni stracarichi a Porta Nuova - Ma almeno 700 mila sono rimasti: trascorreranno le vacanze in città

Attesa in stazione

Da ieri sera Porta Nuova è presa d'assalto: migliaia di persone vi giungono con tre, quattro ore di anticipo sull'ora di partenza del treno che intendono prendere: tutti alla ricerca di un posto, molti viaggeranno in piedi

Nei prossimi giorni la temperatura — ha anticipato l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica — si manterrà sopra i 25 gradi.

Almeno fino a Ferragosto, dunque, i tanti rimasti in città subiranno la solita trafila di sempre. Persiane abbassate nel tentativo di chiudere l'afa fuori di casa; il gelato o l'anguria del dopocena in un bar di Superga o della Maddalena; la cassetta della posta semivuota, in cui cade ogni tanto una cartolina che parla di mare e di amici più fortunati.

In giro, i negozi hanno quasi tutti le saracinesche abbassate. Pazienza. Tanto, con questo caldo nessuno ha fame. E poi c'è sempre la risorsa del supermarket. Svendono salvagenti flosci e costumi stazzonati ma i bambini che si aggirano tra i banchi, occhi abbattuti e pelle bianca di caldo, non li guardano neppure. «Vedrai, un altr'anno avrai sette anni e la fabbrica ti manderà in colonia».

Intanto il papà, a casa dal lavoro e stralunato dall'ozio improvviso, pensa lui alla spesa. Chissà che non ci scappi la scatola di pesce surgelato, «ma dove credi che lo prendano il pesce, in Riviera?». Altrimenti, c'è sul giornale l'elenco dei ristoranti rimasti aperti. Alcuni hanno il dehors panoramico, altri l'aria condizionata. La maggior parte promette soltanto «prezzi convenienti».

Sul giornale, le solite notizie di stagione. L'immancabile elzeviro sul fascino della città deserta, scritto dal solito intellettuale appena tornato da Capri, non lo legge nessuno. Lei guarda le foto delle belle donne seminude che pagano 50 mila lire per vedere Patty Pravo alla Bussola. Lei invidia e disprezza quelli che sono partiti: «Guarda che coda di nove chilometri, dico io chi glielo fa fare».

Prima di dormire, tutti sul balcone a guardare in alto. Prima o poi, un temporale arriverà. In attesa, è certo che la notte del 10 agosto ci sarà la solita pioggia di stelle cadenti. Quest'anno, assicurano i meteorologi, sarà più ricca e luminosa che mai. Un bellissimo spettacolo, insomma. Peccato che quelli rimasti a Torino, a causa dei previsti annuvolamenti serali prodotti dalla calura, non possano gustarlo.

Il nuovo governo regionale

Il presidente Viglione assegna gli incarichi

Il socialista Aldo Viglione (nella foto) è stato eletto ieri mattina presidente del Consiglio regionale del Piemonte. Ha ottenuto 30 voti (22 del pci, 8 del psi) contro 29 (il consigliere missino Curci era assente). Il neo presidente ha 52 anni, ha partecipato alla Resistenza in Valle Pesio, è iscritto al psi dal 1945, ha studio di avvocato a Torino ed a Cuneo.

Il Consiglio ha anche eletto ieri mattina, i dodici assessori. Subito dopo il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, ha chiamato il nuovo «governo» a prendere posto nei suoi banchi. Viglione ha pronunciato il discorso programmatico.

Conclusa la seduta, la nuova giunta si è subito riunita e il presidente Viglione ha provveduto alla distribuzione degli incarichi.

Claudio Simonelli (psi): programmazione, bilanci, finanze, patrimonio e concessioni.

Dipartimento "Produzione e Lavoro:

Lucio Libertini (pci): lavoro e immigrazione, industria, artigianato, partecipazioni.

Bruno Ferraris (pci): agricoltura e foreste.

Domenico Marchesotti (pci): commercio, fiere e mercati, acque minerali, cave e torbiere.

Michele Moretti (psi): tempo libero, sport e turismo, industria alberghiera, caccia e pesca.

Dipartimento "Servizi sociali":

Ezio Enrietti (psi): sicurezza sociale, sanità.

Mario Vecchione (pci): assistenza.

Fausto Fiorini (pci): istruzione e formazione professionale, assistenza scolastica, musei, biblioteche, beni culturali.

Mario Fonio (psi): tutela dell'ambiente, ecologia.

Dipartimento "Organizzazione gestione del territorio":

Luigi Rivalta (pci): piano territoriale, piani comprensoriali e paesistici, parchi naturali, demanio.

Giovanni Astengo (psi): strumenti urbanistici, programmi operativi, opere di urbanizzazione e infrastrutturali, espropriazione, vigilanze.

Sante Bajardi (pci): viabilità e trasporti, attuazione e gestione delle infrastrutture.

Giunta comunale seduta di ieri

"Stabile,, nessun mutamento

Si è riunita in seduta straordinaria ieri pomeriggio la giunta comunale. Numerosi i punti all'ordine del giorno. E' stata discussa, tra l'altro, la situazione dello Stabile in merito alle «indiscrezioni» filtrate circa presunti «cambiamenti al vertice del teatro cittadino». L'assessore alla cultura Giorgio Balmas ha precisato che «nessuna notizia al riguardo è — al momento — ufficiale, dato che si sono avuti finora soltanto contatti esplorativi con il regista Missiroli per una sua collaborazione in vista del desiderato potenziamento delle attività culturali del Teatro Stabile».

«Tale collaborazione — ha continuato l'assessore — per quanto auspicata, dipende ancora da uno sviluppo delle trattative. Ogni tentativo di turbamento con inopportune divulgazioni di notizie premature e infondate nel dettaglio risulta pertanto ingiusto nei confronti del direttore Aldo Trionfo e di Mario Missiroli, e in definitiva pregiudizievole a una corretta impostazione dell'accordo».

E' stata poi discussa la situazione della Sagat. Com'è noto, i 280 dipendenti della società hanno percepito finora — sullo stipendio di luglio — solo un acconto. La giunta ha autorizzato la fideiussione del Comune all'ampliamento del credito della Cassa di Risparmio alla Società Azionaria per la gestione dell'aeroporto. L'apertura di credito attuale (500 milioni) sarà portata a 800 e dovrebbe consentire alla Sagat di garantire il pagamento degli stipendi.

Una serie di prefinanziamenti (per un totale di 21 miliardi circa di lire) sono stati deliberati per il ripianamento del disavanzo economico del comune, per il 1975, dall'Atm e dall'Amrr per il '74, dal consorzio Rivoli-Torino per il 1973.

In ferie, ma restano le preoccupazioni

Presidiano le fabbriche per difendere il posto

L'inizio del periodo di «chiusura estiva» non significa per tutti i lavoratori torinesi la fine delle preoccupazioni e delle lotte contro i piani di ristrutturazione e per la difesa del posto di lavoro. In varie aziende, le cui maestranze sono da tempo in agitazione, è stato proclamato lo *«stato di mobilitazione»*. In altre è iniziato un *«presidio dall'esterno»*. *«Con la nostra presenza* — dicono i lavoratori — *vogliamo impedire colpi di mano che ci facciano trovare senza lavoro alla ripresa dell'attività».*

E' il caso della Nebiolo: la prima industria italiana di macchine da stampa (la quinta del mondo) con 1700 dipendenti nelle due sedi di Torino e Settimo. La direzione aveva annunciato tempo fa un «piano di ristrutturazione» che prevedeva, al ritorno dalle ferie, 450 posti di lavoro in meno se fosse continuata l'attuale crisi delle vendite, 150 se il mercato avesse dato segni di ripresa. Dopo nove mesi di lotte, scioperi, cortei e conferenze stampa, da ieri le maestranze hanno iniziato le ferie che dureranno fino al 25 agosto, hanno annunciato però che «la mobilitazione continua».

Anche lo stabilimento di Lanzo del cotonificio Vallesusa è presidiato da ieri dai lavoratori. All'azienda è lasciata la piena disponibilità di uffici, macchinari e impianti; le maestranze, però, rimarranno in fabbrica a turno per tutto il mese di agosto in modo da *«far sentire la propria presenza»*. Qui il timore dei lavoratori è addirittura di uno smantellamento. A riprova della fondatezza della loro preoccupazione, ricordano come la direzione Montedison (proprietaria del cotonificio) abbia nei giorni scorsi proposto di vendere lo stabilimento a una ditta che produce fiori di plastica e che è più tardi risultata avere addirittura i macchinari pignorati per debiti.

Prima della sospensione estiva è stato ancora concordato un incontro a Roma per il 7 agosto presso il ministero dell'Industria.

Prosegue il presidio delle maestranze anche alla Geco, la fabbrica di pompe oleodinamiche di Caselette. In questo caso la direzione dell'azienda ha annunciato l'intenzione di licenziare 15 dipendenti su un organico complessivo di 50 accusando generiche *«difficoltà di mercato»*.

Magnoni: prima intesa raggiunta a Roma

Un primo accordo concreto è stato stipulato a Roma presso il ministero dell'Industria per l'intervento della finanziaria pubblica Gepi nei due stabilimenti di Nole e Cafasse. Entro i primi dieci giorni di agosto, tutti gli 870 dipendenti (in grande maggioranza donne), riceveranno una lettera in cui si comunica l'assunzione (con immediata collocazione a zero ore) a partire dal 16 giugno '75 di tutte le maestranze in forza al 31 maggio scorso.

Nella lettera raccomandata si preciserà anche che i lavoratori saranno riassunti con la categoria che avevano in precedenza, la paga base contrattuale, la contingenza, 10 mila lire al mese di mancato cottimo e 120 mila lire di premio annuo. In attesa che sia completata la procedura per ottenere la cassa integrazione verrà distribuito un anticipo di 100 mila lire mensili lorde.

Ai primi di settembre riprenderà anche l'attività produttiva nello stabilimento di Nole con l'impiego iniziale di 120-150 dipendenti. Il 15 settembre si incontreranno nuovamente direzione e sindacati per concordare la ripresa in pieno dell'attività sia nella fabbrica di Nole sia in quella di Cafasse.

Accordo per le autolinee applicato in Piemonte

E' stata raggiunta un'intesa per l'applicazione integrale dell'accordo nazionale degli autoferrotranvieri ai dipendenti delle autolinee in concessione.

Condove contro i fracassoni

L'Amministrazione comunale di Condove, tramite l'Assessorato alla montagna ed all'ambiente, ha preso alcuni provvedimenti per la difesa della quiete, della natura e dell'ambiente e del suo entroterra montano.

I motociclisti ed i possessori di mezzi per i percorsi fuoristrada non dovranno più effettuare scorribande sui sentieri di montagna, mulattiere e tanto meno per i boschi e sui pascoli, poiché arrecano danni alle proprietà, alla fauna ed alla flora.

Si dovrà evitare anche di lasciare immondizie sui prati, per i boschi o vicino ai corsi d'acqua, e di accendere fuochi. Oltretutto si dovrà ovviamente evitare di molestare animali selvatici, di raccogliere fiori protetti e calpestare i prodotti agricoli.

Il sindaco, Massimo Maffiodo, in un manifesto annuncia ulteriori interventi a difesa della montagna, dell'ambiente e dei suoi abitanti «facendo soprattutto assegnamento sul senso civico della popolazione, sperando quindi di non dover ricorrere a mezzi repressivi, che saranno applicati con severità».

Analoghi provvedimenti per la difesa della natura e contro i motociclisti domenicali sono stati già presi anche in alta Valle di Susa, nei comuni di Cesana, Oulx e Bardonecchia. Nel periodo estivo, infatti, nei pascoli più alti, dove i margari portano le loro pecore e le mucche, solitamente c'è uno scorrazzare di motociclisti.

Giaveno: alloggio devastato dal gas

Il trentacinquenne Ettore Giacone è rimasto ustionato per lo scoppio della bombola del gas. E' avvenuto nella frazione Selvaggio di Giaveno, verso le 22 dell'altra sera. Improvvisamente si è udito un boato e dal tinello si sono levate le fiamme. L'alloggio ha preso fuoco. Il Giacone, che con la moglie si trovava in un'altra stanza, ha cercato di entrare, ma è stato ustionato al corpo, alle braccia e alle gambe, tanto che si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Giaveno.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Giaveno, che, dopo due ore, hanno domato le fiamme.

Nella zona di salvaguardia si costruiscono strade

Intervento della "Pro Natura,, per il parco Orsiera-Rocciavrè

Interessa il territorio di nove comuni: Bussoleno, Mattie, Meana, S. Giorio e Villarfocchiardo (Valle Susa); Usseaux, Fenestrelle e Roreto (Valle Chisone); Coazze (Valle Sangone)

Tentativi di impedire la realizzazione del parco montano Orsiera-Rocciavrè? La denuncia viene dalle sezioni «Pro-Natura» di Torino e della Valle di Susa che hanno inviato una lettera, poi diffusa con un manifesto, alle popolazioni ed agli amministratori della comunità montane della bassa e media Val Susa, Val Sangone e Val Chisone. Il parco montano Orsiera-Rocciavrè, dislocato sui monti delle tre vallate, interessa le superfici di nove comuni: Bussoleno, Mattie, Meana, San Giorio e Villarfocchiardo per la Val Susa; Usseaux, Fenestrelle e Roreto Chisone per la Val Chisone; Coazze per la Val Sangone. Un parco a tutela dell'ambiente, della flora e della fauna tipicamente alpina: cinghiali, marmotte, aquile, cervi, caprioli, poiane, lepri ed altri animali.

Questo parco, studiato e caldeggiato dalla Pro Natura, è parte della delibera regionale del 30 aprile 1975 a «salvaguardia delle superfici di bosco, parchi e riserve naturali», assieme al bosco di Salbertrand, ricchissimo di fauna, l'Orrido di Chianocchio, i laghi di Avigliana con la palude dei Mareschi, oasi di rifugio dei volatili di passo, tutte aree che si trovano nella Valle di Susa, alle quali si aggiungono il bosco di Stupinigi e il lago di Spina. L'appello della Pro Natura agli amministratori dice anche: *«La Pro Natura, che da anni affronta il problema dei parchi naturali, dedicandosi in modo particolare a quello montano di Orsiera-Rocciavrè, ritiene suo dovere di informare l'opinione pubblica dell'approvazione della legge regionale "norme per la istituzione di parchi e riserve naturali" del 25 giugno 1975, primo positivo risultato per una più efficace tutela delle condizioni ambientali. Considerato il campo di interpretazione e di applicazione della legge, ma soprattutto la diffusione di notizie false e tendenziose da parte di organismi interessati, poi diffidati, come l'Enalcaccia, la Pro Natura richiama l'attenzione degli amministratori su alcuni punti».*

L'Ente protezionistico precisa inoltre che la zona dell'Orsiera-Rocciavrè non è prevista dalla Regione come riserva integrale, con divieto di accesso ai fondi agricoli, al contrario, si propone di adottare le soluzioni per le attività agricole, pastorie con metodi razionali per una politica economica alternativa atta a favorire la rinascita delle zone montane. La Pro Natura afferma ancora: *«E' necessaria la collaborazione degli amministratori e della popolazione interessata; a tal fine tutti devono segnalare idee e proposte di realizzazioni che tengano conto delle esigenze delle popolazioni locali. Si sottolinea l'esigenza di nuove linee di sviluppo delle comunità montane, abbandonando il miraggio dei benefici portati da insediamenti turistici massicci che non fanno certo l'interesse della montagna e di chi vive in essa. La Pro Natura continuerà a lottare perché la legge sui parchi non rimanga un fatto episodico, ma si inquadri in una serie di provvedimenti atti a riportare la montagna al ruolo che le compete, risollevandola dallo stato di inferiorità a cui un'annosa impostazione economica unilaterale l'ha condotta».*

Tanto per cominciare, infatti, si è scoperto che sui monti di Mattie, S. Giorio e Villarfocchiardo vi sono già, e si stanno attuando, delle strade all'interno del parco, violando le disposizioni regionali di salvaguardia della zona. Alcune di queste strade non sono state costruite con intenti di sviluppo montano.

g. d.

QUATTRO IN CARCERE

Sono arrestate con gli sfruttatori

Flora Antiquario e Maria Piredda (a sinistra) arrestate

Gli agenti della Buon Costume hanno arrestato due sfruttatori. Anche le loro «vittime» sono finite in carcere per favoreggiamento. Dapprima fingevano di non conoscersi, poi hanno cercato di simulare una normale storia d'amore.

Sono Francesco Privitera, 32 anni, abitante a Chieri in via San Giorgio 2; Bruno Becchio, 32 anni, da Ceresole d'Alba; Maria Piredda, 23 anni, via Talucchi 8 (che aveva un coltello nella borsetta), e Flora Antiquario, 25 anni, via Mercantini 2.

Gli arresti sono avvenuti ieri sera sul piazzale di un night, in strada del traforo del Pino. Lunghi appostamenti hanno permesso di accertare che Francesco Privitera si confondeva tra i clienti del locale e poteva così passare inosservato mentre incassava i proventi della sua protetta, Maria Piredda.

Il loro ménage è stato guastato dalla comparsa di Bruno Becchio che, pur sfruttando a sua volta Flora Antiquario, in questi ultimi tempi si era messo a corteggiare Maria. Il Becchio però ha avuto sfortuna. E' arrivato davanti al night in «500» con le due donne, proprio mentre la Buon Costume arrestava il rivale. Dopo mezz'ora di discussioni, tutto è stato chiarito e il quartetto è finito in carcere.

Ivrea: capannone distrutto dal fuoco

Un cortocircuito ha provocato l'altra sera un incendio che ha completamente distrutto a Borgofranco d'Ivrea un capannone prefabbricato adibito a dormitorio, mensa e magazzino per gli operai di una impresa milanese che sta svolgendo lavori stradali nella zona. Fortunatamente, tutte le persone che si trovavano nel locale sono riuscite a mettersi in salvo ed hanno poi collaborato con i vigili del fuoco di Ivrea e i carabinieri al tentativo di circoscrivere le fiamme. Danni per 8 milioni.

---

echi di cronaca

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del vostro bagno
Direttamente in fabbrica serie da lire 60.000 in su. DEAL-TO, via Rossini 3, tel. 547.316 - Via Castello 38, tel. 240.479.

TV da riparare?
Teletecnica 728.891 783.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni, 8-22.

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni e preventivi civili e industriali. Tel. 690.612.

Carta da parati a sole lire 15.000
1 camera splendida lavabile
Non sono i classici di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia; il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 115, Torino.

Centro droga
Un servizio sociale a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.278 - 873.271.

Autotrasportatori attenzione!
Nuovo ufficio AC 1080 concessionario ANIA. Via B. Luini 32, tel. 290.519.

TV da riparare?
Telecolor 774.900 - 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici salvano a casa vostra. Orario 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO Articoli sportivi Jeans Leon Sport, c.so S. Maurizio 17.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, telef. 650.698.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
ANTONIO DI COSTANTINO Coiffeur, p.zza S. Carlo 175, tel. 512.039.
ANTONIO & PIERO Coiffeur, via Sacchi 4, telef. 547.417.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.013.
EZIO Coiffeur, corso Vittorio 25.
MARISA-ROBERTO Coiffeur, via XX Settembre 9, telef. 512.312.
CENTRO IDEE CARTA DA PARATI piazza Bernini 11, tel. 772.155.
PETITES MAISONS SpA Carlo Parati v. Saluzzo 78, t. 650.66.86; v. Berthollet 12, t. 650.87.92 v. Brugnone 8 uffici.
PALAZZO DEL MOBILE mobili speciali rustici mobili usati, c. Traiano 71.
PELLICCERIA GARINO, vendita pagamento laboratorio, via Garibaldi 39.
PEROSINO LETTINI, carrozzine, lett., corso Tajano 35, tel. 726.013.
ELETTRICISTA urgente, tel. 852.790.
IDRAULICI riparazioni tempo valido, autoclavi gas, tel. 305.01.90.
RISTORANTE HOTEL «Cina Giardino», via C. Rent 171, tel. 304.073.
RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinare t. 852.728.
AUTOSOCCORSO, telefono 200.000.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.
ELETTRAUTO, telefono 200.000.

Iniziative per garantire i servizi nella città in vacanza

Per chi resta: nel mese d'agosto aperti questi bar e ristoranti

Per limitare il disagio dei cittadini rimasti in città, ecco un elenco di bar, ristoranti, pizzerie che rimarranno aperti per tutto il mese. La lista preparata dall'Assessorato all'Annona, comprende quegli esercizi di qualunque categoria che hanno garantito l'apertura anche nei giorni di festa. Tutti gli «indirizzi utili» sono stati raggruppati, per comodità di consultazione, in zone che corrispondono ai commissariati cittadini.

Commissariato San Donato
Capozzo Lidia (bar), via San Donato 47
Freilone Felice (bar caffè), via Romagnano 9
Galluzzo Rosa (analcolico), c. Regina Margherita 210 bis
Madaro Addolorata (pizzeria), via N. Bianchi 48
Nava Angela (bar), corso Francia 236
Nuzzo Annunziata (bar), corso Monte Grappa 110
Pellizzari Oreste (caffè), corso Monte Grappa 88
Pricolo Luigi (bar), via Tenivelli 3
Rinaldi Rosanna (ristorante), corso Umbria 20

Commissariato Madonna di Campagna
Abbaldo Teresa (osteria), via G. Borsi 104
Benedicenti Domenica (analcolico), via Breglio 47
De Maria Giuseppe (bar), via Venaria 12
Gaggino & Ugone (pizzeria), via Sospello 168
Giacomelli Domenico (ristorante), via Segantini 15
Pietroni Fernando (trattoria bar), via Boccardo 38
Rasetti Silvio (bar), corso Potenza 80
Seri Ezio (trattoria), via E. Giachino 71
Sportelli Giuseppe (caffè), via Stradella 157
Masiello Vincenza (trattoria), via Ala di Stura 50

Commissariato Borgo Po
Aprile Amalia (bar ristorante), corso Casale 321
Bruna Anna (osteria), via Zali 21
Cane Luigi (trattoria), str. Cartmann 59
Cavazzi Giancarlo (ristorante), str. Comunale Superga 395
Garino Giovanni (osteria), corso Casale 122
Moncarelli Giuliano (ristorante), str. S. Margherita 152
Mistrangelo Giovanni (ristorante), via Thovez 60
Roveda Franca (bar ristorante), str. Bas. Superga 45
N.B. - Si fa presente che inoltre saranno aperti al pubblico tutti gli esercizi facenti parte della zona collinare

Commissariato San Secondo
Accatino Francesco (bar), via Becchi 30
Bonomo Carlo (alcolico past.), via Lamarmora 17
Cara Caterina (caffè), via Torricelli 44
Chiaramella Silvio (ristorante), via Marco Polo 21
Chiminazzo Flavio (bar trattoria), via Gioberti 58
Giangreco Michele (trattoria bar), via Rovereto 79
Giuliano Lodovico (bar gelateria), via Colombo 60
Godel Achille (bar), corso Einaudi 57
Laudato Assunta (analcolico latteria), corso De Nicola 16
Marchisio Rita (caffè), via Gioberti 70
Rosellini Ilio (ristorante), corso Mediterraneo 84
Tintori Dino (osteria), via Gioberti 19
Ugrote Fulvio (bar), corso Orbassano 86
Ventoso Nicola (analcolico), via Massena 41
Volpe Giacomo (bar), corso De Gasperi 25
Palato Concetta (bar-torrefazione), corso Siracusa 57
Nacci Nicola (ristorante), via Torricelli 59

Commissariato Nizza-San Salvario
Albertino Lorenzo (caffè), via Principe Tommaso 8
Ambodio Lucrezia (bar), largo Saluzzo 34 A
Antonioli Elda (bar), via Nizza 125
Bertaggia Renata (bar ristorante), c. Massimo d'Azeglio 3
Bibolio Stefano (caffè gelateria), viale Virgilio 17
Boggiatto Maddalena (analcolico), via Pietro Buole 18
Bosi Maria (trattoria), via San Pio V 4
Capuano Cosimo (bar trattoria), via B. Galliari 26
Castaldo Mario (bar vinicola), via Genova 87
Cheung Jen Mai in Fong (ristorante), via Goito 4
Chiovolani Aldo (cibi cotti), via B. Galliari 16
Delsante Paolo (bar danze), via Virgilio 25
Di Nunzio Calogero (ristorante), via Princ. Tommaso 2 bis
Ferri Ezio (caffè bar), via Nizza 17
Gastaldo Annetta (analcolico), piazza Carducci 128
Lafranco Maria (trattoria), via B. Galliari 25
Lungo Pietro (ristorante), via Nizza 1
Milano Emido (bar), via Madama Cristina 62
Noretta Antonio (bar danze), via Goito 15
Pace Carlo (bar), piazza Madama Cristina 3
Riva Ben Luciano (ristorante), via Saluzzo 112
Roccatello Bruna (osteria), via Belfiore 17
Rosa Grazia (bar pizzeria), via Nizza 71
Scalti Angela (chiosco bibite), via Nizza 11
Scudiero Giuseppe (pizzeria), via Donizetti 12
Chiotto Emilio (bar), via Nizza 320
Vescio Giuseppe (ristorante), corso Vittorio Emanuele 41
Giusti Italdo (ristorante), via Nizza 31
Bava Carlo (bar), via Baiardi 23
Lunardi Domenico (chiosco bibite), via Bigliori 44
Barevetto Maria (bar), via Giotto 1

Commissariato Castello-Centro
Bianchini Franco (ristorante), via Volta 3
Bianchini Franco (ristorante), via M. Gioia 1
Biselli Maria (bar), corso Vittorio Emanuele 84
Bruson Ugo (bar), via Po 43
Canavesio Giuseppe (birreria), via Lagrange 42
Cano Giuseppe (gelateria bar), via Cernaia 28
Caputo Luigi (ristorante), via A. Doria 11
Colacillo Giuseppe (ristorante), via C. Alberto 19
Corte Bruna (self-service), corso Siccardi 15
Crisopulli Arrigo (bar), corso Cairoli 28
Daolio Enzo (analcolico), corso Palestro 3
Fiatto Roberto (albergo ristorante), via Cernaia 46
Ghigo Bartolomeo (gelateria), via Po 52
Lanieri Amedeo (pizzeria), via Verdi 10
Lucchini Leonida (albergo), via XX Settembre 70
Maffiodo Mario (bar Torino), piazza San Carlo 204
Malagoli Renzo (ristorante), via XX Settembre 1
Malanca Alvaro (ristorante), via Beccaria 2
Peggion Giulio (ristorante), via S. Teresa 16
Pia Luigi (vinicola), via S. Francesco da Paola 42
Polisena Luigi (bar), via Corte d'Appello 5
Rapallino Giovanni (chiosco), piazza Carlo Felice 50
Sattanino Malonchi (ristorante), corso Siccardi 15 D
Squillaci Ferdinando (ristorante), via Pomba 8
Tita Giulia (locanda), via Bogino 27
Urbani Roberto (ristorante), via Lagrange 22
Baruolo Pietro (bar stazione), piazza XVIII Dicembre
Baruolo Pietro (bar ristorante), piazza XVIII Dicembre
Ridoni Raffaele (self-service), via Monte di Pietà 26
Bindi Isalina (ristorante), piazza Vittorio Veneto 2
Bacci Adriano (ristorante), via Palazzo di Città 6 bis
Russo Anna (pasticceria bar), via Lagrange 34 H
Saglione Maria (bar ristorante), c. Vittorio Emanuele 92
Gallarge Gaetano (ristorante), via Bogino 2
Casalino Giovanni (gelateria Pepino), piazza Carignano 8
Di Matteo Antonia (bar), via Mazzini 21
D'Oto Giuseppe (ristorante), via S. Francesco d'Assisi 27

Commissariato San Paolo
Alberghini Ida (bar), corso Peschiera 304
Barbieri Pietro (ristorante), corso Francia 219
Berta Pasquale (caffè), via Di Nanni 63
Viestro Gian Paolo (pizzeria), corso Brunelleschi 99
Cochis Giovanni (bar), corso Racconigi 51
Lanzoni Franco (vini), via Pragelato 34
Ledda Enrico (trattoria), via S. Ambrogio 23
Mossio Palmina (osteria), via La Thuile 24
Mosli Ugo (vini bar), via Pellice 2
Peiretti Teresa (osteria), via San Bernardino 9
Petri Sergio (ristorante), via San Paolo 5
Rusconi Angela (bar), corso Francia 283
Cocci Fernando (pizzeria), via Spalato 87
Baldi Battista (bar pasticceria), via Di Nanni 100
Spriano Rosa (vini), via Fréjus 117
Santhià di Marconi (osteria), via Villa Giusti 41

Commissariato Mirafiori
Agus Concetta (trattoria), via Biscio 8
Amore Vincenzo (analcolico pastic.), c. Sebastopoli 153
Barrocero Carlo (bar), via G. Reni 96
Corassini Ambrogio (bar), corso U. Sovietica 591 bis
Ferrari & Tramontini (ristorante), corso U. Sovietica 388
Grande Luigi (bar), corso Traiano 75
Lanzi Santa (bar pasticceria), corso Orbassano 288
Lisi Caterina (torrefazione), corso Traiano 75
Monti Pierino (bar), via Tripoli 122
Penna Giuseppe (bar trattoria), via Rismondo 50
Pierri Anna (bar), via Cadorna 47
Rabino Giovanni (albergo), via G. Reni 171
Tritto Silvana (vini), via Gorizia 132
Alberto Luciano (bar), via Madonna delle Rose 70
Rigotti Bruno (bar), piazza Galimberti 14

Commissariato Vanchiglia-Borgo Dora
Giuliano Rosa (bar), corso Brescia 4
La Mudica Arcangelo (osteria), via S. Ottavio 57
Notario Adriano (bar), corso Regina Margherita 132
Gollino Salvatore (danze Du Parc), c. Regina Margh. 104
Paccotti Giovanni (pasticceria), c. Regina Margherita 148
Pusto Rino (bar), corso Brescia 42
Santostasso Vittorio (ristorante), corso Novara 8
Scarella Domenico (cibi cotti), via G. di Barolo 32
Soldano Matteo (bar pasticceria), via Plocchetto 23
Vanza Giuseppina (pizzeria), c. XI Febbraio 6 (chiuso dal 25 agosto 1975)
Marinari Aldo (trattoria), piazza Repubblica 8

Commissariato Barriera di Milano
Amaro Lorenzo (pasticceria), corso Vercelli 85
Comotto Dante (bar), piazza Sofia 8
Croce Rosanna (trattoria Fortin), via D. Chiesa 8
Ferrero Sauro (bar vini), via Cherubini 15
Gallo Savina (bar), via Montanaro 48
Lerda Francesca (bar), corso Vercelli 238
Lusso Ugo (bar vini), via Cruto 27
Paletti Luigi (osteria), via Brandizzo 60
Piccinino Serafina (bar), via Brandizzo 41
Colisano Saverio (pizzeria bar), corso Regio Parco 161
Taormina Giovanni (pizzeria), str. San Mauro 71

taccuino

Oggi festeggiamo
S. Eusebio vescovo di Vercelli. S. Celsino vescovo. S. Stefano I papa. S. Massimo vescovo di Padova.
OGGI sabato 2 agosto: il Sole è sorto alle 6,15 e tramonta alle 21. Secondo giorno dopo l'ultimo quarto.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Leini 8 (telefono 26.71.20); via Baretti 17 (tel. 65.26.32); corso Orbassano 306 (tel. 30.04.60). Elettrauto: corso Sebastopoli 241 (t. 35.58.87); via Cemna 90 bis (tel 68.25.28); c.so XI Febbraio 23 (38.08.68).
Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Dal Poggio, via Gianfranco Re 31 (telef. 72.60.57) con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Brunante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.
Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telef. 561.965) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Farmacie di turno
Aperte domani dalle 8,30 alle 19,30: v. Monginevro 136; c.so Grosseto 165; v. Roveda 17; c. Cadore 19; v. Exilles 46; c.so Corsica 8; v. Cimabue 8; via Filadelfia 142; c.so Svizzera 42; c.so Duca degli Abruzzi 65; c.so Verona 21; p.za Respighi 3 ang. via Cherubini; v. Rivalta 50 A; v. Barletta 54 A; via Osilia 12; v. Palma di Cesnola 38; v. Tunisi 51 ang. via Sparavento; c.so Stati Uniti 8; v. Giolitti 7 C; c.so Francia 315 bis; v. Vanchiglia 29; p.za Camillo Bozzolo 11; p.za Adriano 12; v. Foligno 68 ang. p.za Villari; c.so G. Agnelli 127; v. Garibaldi 13; c.so Toscana 185; v. Cernaia 24; c.so Casale 200; c.so Marconcelli 28 (p.za Bengasi); v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholet 60.

A Bibiana, stanotte è finito fuori strada

Ventenne muore nell'auto

Un operaio di 20 anni, Bruno Camisassi, abitante a Bibiana in via Roma 6, verso le tre di stanotte, al volante della sua Fiat 128 viaggiava da Pinerolo diretto verso Torre Pellice. Subito dopo il bivio per San Secondo, per cause non ancora chiarite, (forse un colpo di sonno o un malore), sbandava a destra finendo in un fosso; proseguiva ancora per un centinaio di metri e si schiantava contro un muretto in cemento: di qui finiva nel giardino di una villa. Sono stati i proprietari della villa a dare l'allarme. Sul posto è giunta immediatamente una pattuglia della polizia di Pinerolo: il Camisassi era morto sul colpo.

VINOVO Due serate

Corre Gasparese, stasera, e sarà favorito pur dovendo concedere venti metri di vantaggio a tre avversari, fra i quali Cipenserò potrebbe riuscire migliore di Rallo e di un Albaby di non facile valutazione. In precedenza ci sarà da seguire l'incontro fra tre anni, dove ci sembra che Alessandro da Bosco debba meritare una particolare attenzione contro Inglaba ed Oltati.

L'americano Moot Point ha un ruolo di protagonista nella riunione di domani sera: venti metri di handicap non dovrebbero costituire affatto una remora contro avversari che sembrano decisamente inferiori; fra di loro c'è attesa per la francese Fiuelà, una volta affidata a Giuseppe Guzzinati essendo Pino Rossi impegnato a Montecatini. La cavalla deve ancora mostrare in corsa il suo reale valore. Chiaro e Rallo hanno ambizioni minori, ma la posizione di partenza potrebbe permettere a Chiaro di svolgere la prediletta tattica di testa, almeno per buona parte del percorso. Ancora dei buoni tre anni da vedere: «match» preventivabile fra Clamoroso e Soldino, con leggera preferenza al primo, mentre Smokey Friberta cercherà di piazzare il suo spunto finale.

Gasparese all'inseguimento

prima corsa — ore 20,45
PREMIO VENEZIA - L. 1.200.000
m. 1600
1. Roberic (A. Milani) . . . — — 2 —
2. Zufolo (F. Milani) . . . 3 8 3 21,6
3. Asparukov (D'Antoni) . . . 2 3 2 21,5
favoriti: Zufolo-Asparukov.

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO MESTRE - L. 900.000
m. 1640
1. Posio (Baratti) . . . 5 R 5 23,3
2. Lammari (D'Antoni) . . . 8 0 0 24,2
3. Asparagus (Campini) . . . 4 2 0 23,0
4. Iceberg (Ciano) . . . 2 5 5 25,4
favoriti: Posio-Lammari.

terza corsa — ore 21,30
PREMIO VICENZA - gent. - L. 600.000
m. 1640
1. Karabagh (Bosco) . . . 0 3 3 22,6
2. Giannelio (Bieva) . . . 3 5 3 21,0
3. Ostro d'Ausa (Montaldo) . . . 2 2 5 22,2
4. Rudy (Donati) . . . 0 R 2 21,8
5. Takinos (Borini) . . . 0 0 4 22,2
favoriti: Ostro d'Ausa - Rudy.

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO TREVISO - L. 800.000
m. 1600
1. Fersol (Bosco) . . . 5 2 5 24,5
2. Dindina (Bieva) . . . — — — —
3. Cicala (Pedrazzani) . . . 0 0 4 23,9
4. Priscriliano (Dellepiane) . . . — — 4 24,2
5. Alberglan (G. Pasolini) . . . 5 5 3 —
6. Lunatico (E. Milani) . . . 5 R 3 22,6
m. 1620
7. Asculus (F. Guzzinati) . . . 2 1 4 22,7
favoriti: Asculus - Fersol.

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO PADOVA - L. 1.320.000
m. 1600
1. Inglaba (Pedrazzani) . . . 1 4 2 19,7
2. Asama (Baratti) . . . 0 R 4 21,8
3. Alessandro da B. (Bosco) . . . 0 2 3 21,9
4. Oltati (F. Milani) . . . 3 2 3 19,1
favoriti: Alessandro da Bosco - Inglaba.

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO VENETO - L. 2.500.000
m. 2060
1. Cipenserò (G. Rossi) . . . 5 1 1 20,3
2. Rallo (A. Milani) . . . 4 1 4 20,9
3. Albaby (Ratti) . . . 1 1 5 19,4
m. 2080
4. Gasparese (Pedrazzani) . . . 2 3 2 19,2
favoriti: Gasparese - Cipenserò.

settima corsa — ore 23,10
PREMIO VERONA - L. 1.500.000
m. 2060
1. Udrost (Bosco) . . . 1 3 4 23,2
2. Imbriani (F. Guzzinati) . . . 0 0 1 21,7
m. 2080
3. Tarchezio (A. Milani) . . . 2 0 2 22,9
4. Orient Express (Pedrazzani) . . . 2 1 8 21,1
5. Piruec (G. Pasolini) . . . 4 3 3 21,3
6. Oloferno (F. Milani) . . . 3 3 1 21,1
favoriti: Tarchezio - Oloferno.

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO ROVIGO - L. 1.360.000
m. 2060
1. Cugat (Pedrazzani) . . . 2 1 1 20,7
2. Birbaglio (Ciano) . . . 0 2 0 22,7
3. Masco (Dellepiane) . . . 2 1 2 —
4. Merro (A. Milani) . . . 4 5 2 23,7
5. Indò (G. Pasolini) . . . 4 2 3 21,6
favoriti: Cugat - Masco.

Moot Point: darà spettacolo?

prima corsa — ore 20,45
PREMIO BELGIRATE - L. 1.000.000
m. 2060
1. Medio Oriente (A. Milani) . . . 2 2 3 22,6
2. Zufolo (F. Milani) . . . 8 5 7 22,2
m. 2080
3. Perugia (Pedrazzani) . . . 3 3 5 21,5
favoriti: Perugia-Zufolo.

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO BELGIOIOSO - L. 900.000
m. 1640
1. Rudy (Donati) . . . R 2 7 21,8
2. Primofiore (Zobiena) . . . 0 0 3 20,5
3. Giannelio (Bieva) . . . 3 3 7 21,0
4. Rimedio (Montaldo) . . . 0 5 1 20,7
5. Indò (Luciano) . . . 2 5 7 21,6
favoriti: Rimedio-Primofiore.

terza corsa — ore 21,30
PREMIO BRANDIZZO - L. 1.375.000
m. 2060
1. Zantina (Campini) . . . 3 5 2 22,1
2. Cugat (Pedrazzani) . . . 1 1 7 20,7
3. Fabriand (G. Guzzinati) . . . — 0 3 24,7
4. Bellus (Montrucchio) . . . 1 4 4 22,8
favoriti: Zantina-Fabriand.

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO CASTELROSSO - m/p - L. 1.000.000
m. 1600
1. Astigiano (Conti) . . . 4 3 0 23,0
2. Gerione (Simonovic) . . . 4 4 0 23,4
3. Lammari (Baratti) . . . 0 0 7 24,2
4. Molisio (Donati) . . . — — — —
5. Fersol (Bosco) . . . 5 2 5 24,6
6. Asparukov (D'Antoni) . . . 3 2 7 21,5
m. 1620
7. Peter Ustinov (Montrucchio) . . . 2 5 1 21,2
8. Quirinano (G. Guzzinati) . . . 1 1 1 20,6
9. Smash (A. Pasolini) . . . 0 4 1 21,2
10. Bonir (G. Pasolini) . . . 2 4 0 20,4
favoriti: Quirinano-Smash.

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO SETTIMO - L. 1.320.000
m. 1640
1. Clamoroso (Pedrazzani) . . . 3 5 2 21,0
2. Smokey Friberta (G. Guzzinati) . . . 2 5 5 22,0
3. Soldino (G. Pasolini) . . . 4 4 1 21,0
4. Arpino (Campini) . . . 0 0 5 24,1
favoriti: Clamoroso-Soldino.

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO E.N.C.A.T. - L. 4.000.000
m. 2060
1. Chiaro (Montrucchio) . . . 1 2 1 —
2. Rallo (A. Milani) . . . 1 4 7 20,9
3. Fiuelà (G. Guzzinati) . . . 5 3 3 22,6
m. 2080
4. Moot Point (Pedrazzani) . . . 0 2 3 17,8
favoriti: Moot Point - Chiaro.

settima corsa — ore 23,10
PREMIO GASSINO - L. 1.100.000
m. 1640
1. Inciglia (Pedrazzani) . . . — 8 4 24,5
2. Cunigh (G. Guzzinati) . . . — 5 0 24,2
3. Corvaglia (Campini) . . . 0 0 5 27,1
4. Bonifati (G. Pasolini) . . . 3 R 2 22,4
5. Argherio (Baratti) . . . 8 0 5 28,7
6. Ortenso (Donati) . . . 4 0 4 24,9
7. Cesano (A. Milani) . . . 0 3 5 28,2
favoriti: Bonifati-Cunigh.

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO SAN GERMANO - L. 800.000
m. 1600
1. Posio (D'Antoni) . . . R 5 7 23,7
2. Sellaro (G. Pasolini) . . . — 3 2 31,0
m. 1620
3. Spitfire (G. Guzzinati) . . . — — — —
4. Orient Express (Pedrazzani) . . . 2 1 7 21,1
5. Saidy (Ciano) . . . 5 5 1 25,4
favoriti: Orient Express - Saidy.

A Montecatini trotto di lusso

Un «poker» di campioni — tutti italiani — del trotto in gara domani sera a Montecatini nel Premio Carlo Zanesi (L. 10.000.000, m 1660). Sono tutti esponenti della generazione 1969, che fu veramente prodiga di fuoriclasse. Lo scontro di domani vedrà in pista Sem (Nello Bellei), Bourbon (Carlo Boltoni), Sharif di Jesolo (Giuseppe Rossi) Patrocle (Mario Rivera). Sarà una lotta accanita: il pronostico deve orientarsi su Sharif di Jesolo, se non altro per il suo 1'15" al chilometro realizzato a Milano; a questo scatto, Patroclo ha però risposto a Roma con un 1'15"4/10 sulla media distanza.

Ci sarà quindi gran duello in partenza, dove Bourbon cercherà di «tenere» i due rivali (e Sem dal canto suo non concederà nulla agli avversari). Chi riuscirà ad andare in testa avrà fatto molto: forse per metà il risultato si giocherà proprio in quei primi 100 metri per arrivare all'imbocco della prima curva.

Ieri sera a Cesena
Tris: mezzo milione

La corsa Tris di ieri sera, a Cesena, il Premio Prince Hall (L. 4.000.000) di trotto, è stata vinta da Armadillo che ha preceduto in fotografia Emil; al terzo posto si è piazzato Chalouine davanti Nick Carter. La combinazione vincente è risultata 2-7-15; ai 287 vincitori (14 a Torino) sono toccate 495.000 lire.

TUTTO TV STASERA

SHOW ACROBATICO

PRIMO CANALE: prosegue "Senza rete" presentato da Lupo: ospiti Wess-Dori Ghezzi e Peppino di Capri; reportage su Hiroshima per i "Servizi del Tg" - SECONDO CANALE: film ucraino ispirato ad un'antica leggenda

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La Tv dei ragazzi:** Impresa natura
18,55 **Estrazioni del lotto - Sette giorni al Parlamento - Tempo dello spirito**
19,40 **Telegiornale sport**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Senza rete**

Dori Ghezzi e Wess cantano [illegible] nello show

Ancora un sabato sera con lo show acrobatico musicale SENZA RETE presentato dal fine dicitore Alberto Lupo (impegnato, stavolta, con la «Canzone d'autunno» di García Lorca, insano tentativo di dare una spruzzata d'intellettuale al popolaresco e napoletanissimo copione di Velia Magno). Ma chi glie lo fa fare?

Sulla locandina di questo quinto spettacolo si leggono i nomi della coppia bianconera Wess-Dori Ghezzi, pervenuta al successo nell'ultima Canzonissima, seguito dalla consueta doccia fredda dell'Eurofestival. Che altro si potrebbe attendere da loro se non il previsto [illegible] di bravura canora? Ed infatti, buoni buoni, ci snocciolerannno, uno dopo l'altro, cinque motivi del loro repertorio: «Un corpo e un'anima», «E siamo qui», «Era», «Tutto bene», «Noi due per sempre». Non proprio per sempre, sarebbe troppa grazia anche sotto il patronato di San Gennaro.

Ed infatti ecco giungere a dar loro il cambio l'intramontabile Peppino di Capri. Ospite molto discreto, visto che gioca in casa. S'accontenta perciò d'una canzone, «Piccolo ricordo», seguita da una fantasia di [illegible] napoletani che tocca tutte le tappe d'obbligo dell'itinerario turistico-sentimentale partenopeo: Marechiaro, S. Lucia, Posillipo, Mergellina e, beninteso, Piedigrotta.

C'è, come sempre, anche il coro polifonico della Schola Cantorum, del quale, forse, si parla troppo poco (ma che dire di più, quando si sia ricordato quanto siano bravi ed affiatati gli esecutori), stavolta impegnato in «Sacro e profano» e «Bella senz'anima». E, visto che da elogiare c'è ben poco, un'approvazione ci pare la meriti anche l'orchestra di Tony de Vita.

Abbiamo lasciato per ultimi i compresentatori dello spettacolo, Jenny Tamburi, una partecipazione, la sua, gradevole ma speciosa e Lino Banfi, comico pugliese del quale si apprezzerebbe meglio il talento (dicono che ne abbia) se attutisse alquanto il suo continuo berciare stemperandolo in una più rilassante mimica alla Buster Keaton. Purtroppo stavolta ci attende al varco con una parodia dell'alfierana morte di Saul: figurarsi che urla.

21,50 **Servizi speciali del Telegiornale:** "Hiroshima, quel giorno"

I SERVIZI SPECIALI DEL TG propongono la prima parte di un reportage di Francesco De Feo, articolato in due puntate. S'intitola *Hiroshima, quel giorno* ed è dedicato alla prima offesa atomica che ha intristito la già triste storia dell'umanità. E' Hiroshima rivisitata trent'anni dopo, non tanto per una nuova interpretazione delle premesse, dei tempi e del meccanismo di quel tragico 6 agosto del '45, quanto piuttosto per cercare di decifrare, attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e l'abbondante documentazione tuttora esistente, le pagine più amare e sconosciute dell'aggressione nucleare: quelle che si riferiscono all'angoscia e agli orrori dei giorni e mesi che seguirono la bomba.

Ma il cronista si propone di far conoscere soprattutto come la popolazione e la città martirizzata seppero sfuggire alla tentazione della totale disperazione e del disfacimento finale per scegliere, allora, la strada più difficile: quella di vivere. Una scelta che ne conteneva in sé anche un'altra, assai meno facile da accettare, il perdono.

Ad Hiroshima il 6 agosto 1945 c'erano 250.000 abitanti e 150.000 soldati. I morti, nelle 48 ore successive all'esplosione furono 78.150, i dispersi 13.983. Sono quelli i cui resti non furono mai trovati. I morti per postumi da radiazioni si valutano da un minimo di 80 mila a un massimo di 180 mila. Dei 90.000 edifici della città, 68 mila furono distrutti e gli altri gravemente danneggiati.

Ancora nel 1973, si sono registrati 126 decessi per postumi da radiazioni e negli ultimi mesi i morti sono stati 74. E' un bilancio terribile.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Avezzano: triangolare di atletica leggera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Cinema delle Repubbliche Sovietiche:** "L'uccello bianco con la macchia nera". Film.

L'UCCELLO BIANCO CON LA MACCHIA NERA è il 5° film dell'interessante rassegna dedicata al giovane cinema delle Repubbliche Sovietiche. Vi si narra la storia di un uomo costretto a combattere contro il male e a vincerlo, per realizzarsi veramente come tale.

Si tratta dell'«opera prima» del giovane regista Jurij Iljenko e il film proviene dalla Repubblica ucraina. La storia, ispirata a un'antica leggenda di quella terra, si svolge dagli Anni Trenta alla seconda guerra mondiale in un villaggio dei Carpazi, dove una famiglia, quella di Les Zvonar, il protagonista, è colpita da una serie di eventi drammatici come la guerra, l'invasione straniera, l'epurazione, i contrasti politici e le tensioni individuali e collettive.

Gli interpreti principali sono Larisa Kadocnikova, Ivan Mikolajciuk, Bogdan Stupka e Jurij Mikojciuk.

d. g.

22,40 **Villa San Giovanni:** Ventennale Premi di Scienze, Letteratura e Pittura

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,30: Telegiornale Sport; 20: Telegiornale; 20,30: Disegni animati; 20,55: Una città in fondo alla strada (5ª e ultima puntata); 22: La domenica sportiva; 21,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,15: Automobilismo - Atletica leggera - Ciclismo; 20,30: Telegiornale; 21: Protagonisti di ieri e di oggi (Montand con nostalgia); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

Tv Svizzera

19,30 **Un dono per la mamma**, telefilm della serie Lassie
19,55 **Sette giorni**
20,30 **Telegiornale** prima edizione
20,45 **Estrazione del lotto svizzero a numeri**
20,50 **Il Vangelo di domani** Conversazione religiosa di don Ettore Bassani
21,05 **Scacciapensieri** Disegni animati
21,45 **Telegiornale** Seconda edizione
22 — **La casa dei sette falchi** (The house of the seven hawks) Lungometraggio poliziesco interpretato da Robert Taylor, Nicole Maurey, Linda Christian Regia di Richard Thorpe
24,20 **Telegiornale del mondo perduto** documentario
24 — **Telegiornale** Terza edizione

Capodistria

19,30 **Telesport** Campionati mondiali di kayak e canoa da Belgrado
20,30 **L'angolino dei ragazzi** A come animali - R come racconto: «Il passero»
21,15 **Telegiornale**
21,30 **La rosa d'oro di Portorose '75** Spettacolo musicale Prima parte Regia di Anton Marti
22,20 **I professionisti** Originale televisivo «Il carcere di Bajica» Settima puntata

Montecarlo

20 — **Cartoni animati: I pronipoti** «Il sergente di ferro»
20,20 **Serie amore in soffitta** «Una notte tranquilla»
20,30 **Settimo parallelo** documentario

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi: Uccelli acquatici - Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale. «Domani»**
20,05 **Le opinioni: Il racconto di Arpino**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 La corrida
14,05 Tuttefolk
15 — Sorella Radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica In
19,15 Amicizia, si fa sera
19,30 Abc del disco
20 — Mascagni nel 30° anniversario della morte: «Cavalleria rusticana»
21,35 Strumenti e voci
22,35 Siamo fatti così

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Il distintissimo
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,30 Bollettino del mare
15,40 Johann Strauss jr. il re del valzer
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Gigi Stok e la sua fisarmonica
17,50 Kitsch
18,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
12 — La musica nel tempo
14,30 «Koanga» di Frederick Delius
16,30 Avanguardia
17 — Musica leggera
17,15 Pierre Monteux dirige l'Orchestra sinfonica di Londra
18,45 Musica antiqua
19,15 I concerti di Torino,
21,50 Filomusica

montecarlo

[illegible] Il sabato delle coppie tipo.
15,15 Incontro di un personaggio
[illegible] Self service vacanze con Riccardo
17 — Speciale rock.
19,15 Dove andiamo?

In "Il ventre caldo della signora,,

Sogna Senta Berger il «Titta» di Fellini

Il protagonista di "Amarcord", dopo "Il campiello" in teatro diretto da Giorgio Strehler, riprende la carriera cinematografica

Senta Berger seduce Zanin nel film di Lanfranchi

Venezia, 2 agosto.

Più raggiante che mai dopo il successo ottenuto sul palcoscenico come Zorzetto nel goldoniano Il Campiello con la regia di Giorgio Strehler, Bruno Zanin, veneto di Vigonovo, ha voluto trascorrere qualche giorno presso i suoi e fare un salto a Venezia per la «Sagra del Redentore». Una festa popolare, quest'ultima, di lunghissima tradizione, ch'è anche diventata pretesto folcloristico di intrattenimento per i turisti. La chiamano «la notte famosissima». E' consuetudine aspettare l'alba, in laguna, dopo i fuochi d'artificio che si spandono nel cielo notturno all'altezza della Giudecca.

Anche tu, Bruno, hai atteso l'alba in barca?

«Sì. Lo faccio ogni volta che posso. Vengo a Venezia, per questo, anche da lontano. Mi porta fortuna. Ed ora me ne torno a Parma nei cui dintorni sto girando con Mario Lanfranchi un nuovo film».

— Di che si tratta?

«E' ricavato da un soggetto dello stesso Lanfranchi. Si intitola Il ventre caldo della signora. Ma non ha niente di morbosamente piccante. L'azione è situata negli Anni Cinquanta. In una vecchia villa abitata da sette donne, capita un giorno un uomo senza scrupoli e suo figlio (che sono io) a buttare lo scompiglio. Costui ha comprato la villa e non potendo mettere in strada le sette donne, le relega in granaio. Ma tutte cercano di rimontare la corrente in loro favore facendo breccia sul ragazzo che si dimostra, per timidezza e inesperienza, diverso dal padre».

— Quindi vincono?

«Non esattamente. La vicenda è ricca di complicazioni e alla fine sono io che... No. Non posso dire il finale. Ti assicuro che i colpi di scena esplodono fino in fondo meglio che i fuochi artificiali visti l'altra settimana in laguna».

— Chi sono le donne che cercano di circuirti?

«Ne nomino soltanto una: Senta Berger. Attrice e donna eccezionale, una partner che ogni attore dovrebbe incontrare...».

— Non si tratterà di una cotta? Succede spesso sul set.

«Macché cotta! E' brava e intelligente, ecco tutto. E con lei recito benissimo. Nel film sposa mio padre, che poi tira le cuoia per un infarto, ma è innamorata di me. Sì! Sono contento di questo nuovo film».

— Senza contare le tue cose televisive e ora l'esperienza, non finita, con Strehler, quale numero cronologico ha questo tuo lavoro?

«E' il quinto film. Avrei altre proposte ma per ora ho potuto dire sì soltanto a Minguzzi per un originale televisivo che girerò presto a Bologna. Sono infatti impegnato con le repliche de Il Campiello che riprenderanno dopo la parentesi estiva e con le quali girerò il mondo. Una serie di esperienze entusiasmanti!».

Piero Zanotto

"Gesù" di Zeffirelli a Natale in tv (inglese)

Robert Powell, Gesù

Londra, 2 agosto.

Franco Zeffirelli prepara un teleromanzo in sei puntate nel quale l'attore inglese Robert Powell interpreterà la parte di Gesù Cristo. La spesa è prevista in 8 milioni di dollari (circa 5 miliardi). Sarà una coproduzione delle televisioni italiana e inglese.

Zeffirelli ha trattative in corso con Peter O'Toole per affidargli la parte di Giovanni Battista, con Elizabeth Taylor per il ruolo di Maria Maddalena e con sir Laurence Olivier per la parte di Nicodemo.

La televisione inglese dovrebbe trasmettere lo sceneggiato entro Natale. Ogni puntata durerà un'ora. Gli esterni saranno realizzati in Marocco e Tunisia a partire dall'8 settembre. (Ap)

INDAGINE RAI

Graditissimi i film di De Sica

Roma, 2 agosto.

Il film di Vittorio De Sica, La Ciociara e la telecronaca del Gran Premio delle Nazioni di motociclismo hanno ottenuto l'indice di gradimento più elevato (rispettivamente 81 e 85) fra i programmi televisivi andati in onda a maggio. Questi dati sono tratti da un'indagine del servizio opinioni della Rai.

Nel settore della prosa, Elettra, *trasmessa per il ciclo «Teatro televisivo europeo» ha avuto gradimento 80. Tra gli sceneggiati* Marco Visconti *è stato seguito da 17 milioni e 700 mila spettatori con gradimento 78.*

Oltre alla Ciociara, *anche tutti gli altri film del ciclo dedicato a De Sica hanno ottenuto un buon successo:* I due marescialli *ha avuto gradimento 78,* Sciuscià *77,* Il medico e lo stregone *76.*

La Rai prepara i programmi per il Pal

Novità a colori per la tv

Francesca Benedetti e Milena Vukotic nella commedia «Così va il mondo» che si registra già a colori. Tra i programmi «Pal», vedremo, nel '76, il quiz di Bongiorno, uno show con Ranieri e la Goggi, «Sandokan» e uno sceneggiato su Gershwin

"Il braccio violento della legge n. 2"

Gene Hackman torna poliziotto

Il film fuori concorso a Locarno

Gene Hackman

Locarno, 2 agosto.

Il braccio violento della legge n. 2 *(French Connection II), diretto da John Frankenheimer, ha aperto il Festival di Locarno riscuotendo unanimi consensi. Il film è stato presentato fuori concorso e vanta già un notevole successo di critica e di pubblico negli Stati Uniti. Ne è protagonista Gene Hackman, che impersona «papà» Doyle: questa volta il poliziotto newyorkese è impegnato ad annientare il giro marsigliese della droga. A suo fianco è l'attore francese Bernard Fresson, mentre Fernando Rey interpreta il diretto antagonista di Hackman.*

A proposito del film Il braccio violento della legge n. 2, *il regista John Frankenheimer ha detto:* «Mi piace la sceneggiatura e mi piacciono i personaggi. Mi piace l'idea del personaggio di Gene Hackman, che si ritrova in Francia senza saper parlare una parola di francese. E' un film molto difficile, perché non volevamo in alcun modo fare "concorrenza" al precedente, che è uno dei migliori film che abbia mai visto. Ho voluto fare un film che facesse strada da solo».

Il film è stato girato in esterni a Marsiglia: la troupe di Frankenheimer, grazie anche alla collaborazione con le autorità della città, ha fatto per dieci settimane da padrona, girando nei luoghi più caratteristici, come i vicoli tortuosi del quartiere arabo, i vasti viali del centro cittadino e i bacini di carenaggio.

Frankenheimer, tra cui i film figurano L'uomo di Alcatraz, Sette giorni a maggio *e* Grand Prix, *ha girato* Il braccio violento della legge n. 2 *con una troupe franco-americana.*

Montaldo regista di "L'Agnese va a morire"

Roma, 2 agosto.

Sarà Giuliano Montaldo a dirigere «L'Agnese va a morire», il film annunciato dai produttori Giorgio Agliani e Giuseppe Buricchi, dal noto romanzo di Renata Viganò, vincitore del premio Viareggio, e tradotto in quattordici lingue. Il film ha ottenuto l'appoggio e il patrocinio dell'Emilia-Romagna regione nella quale è ambientata la storia del libro.

La produzione ha in queste ultime settimane portato avanti anche le trattative per la definizione del «cast». Oltre a Franco Nero e alla partecipazione di Mariangela Melato nel ruolo della fidanzata di un giovane partigiano, si stanno concludendo gli accordi con attrici di importanza e richiamo internazionali.

Nürburgring: forse è in gioco il mondiale

LAUDA: "La corsa si decide al via!,,

"Poi - dice il pilota della Ferrari - se vado in testa e la macchina tiene non mi riacchiappa nessuno, neppure Fittipaldi,,

DALL'INVIATO

Adenau, 2 agosto.
Niki Lauda ed Emerson Fittipaldi affronteranno domani il Gran Premio di Germania con feroce impegno. La posta — il titolo mondiale di Formula 1 — è troppo importante. Se vince l'austriaco, il brasiliano va praticamente « fuori gioco », se vince il brasiliano, per l'austriaco si prospetta un finale di stagione incandescente.

« Domani voglio ottenere il massimo possibile dei punti », sostiene Lauda, che pare aver abbandonato le tattiche prudenziali messe in atto nelle ultime gare. *« Se qui mi affermo posso partecipare alle quattro corse finali senza preoccupazioni. E non esiste altro circuito dove la Ferrari abbia un tale margine di superiorità come al Nuerburgring »*.

Ribatte Fittipaldi: *« La 312-T ha migliori possibilità della MacLaren grazie a quel favoloso motore che la sospinge, però la mia macchina è tornata ad essere competitiva. Abbiamo risolto i problemi di sospensioni e di gomme, possiamo aver fiducia. Voglio vincere, voglio ripetere il risultato di quindici giorni fa in Inghilterra »*.

Queste bellicose quanto naturali dichiarazioni di Lauda e di Fittipaldi sono accompagnate dalla realtà dei fatti, almeno a vedere quanto hanno fatto ieri, nella prima giornata di prove, l'austriaco ed il brasiliano, con l'accompagnamento dei rispettivi compagni di squadra Clay Regazzoni e Jochen Mass. Lauda ha girato in 7'00"8, Mass in 7'1"5, Fittipaldi in 7'4"1.

Se oggi la situazione non subirà modifiche, avremo domani una magnifica sfida a quattro o due contro due, senza preferite, roba da far impallidire il ricordo di certi antichi duelli cavallereschi. Un Gran Premio alla Hitchcock, tanto per risvegliare l'interesse intorno a questo campionato del mondo che la strapotenza del binomio Lauda-Ferrari rischiava di addormentare anzitempo.

Tuttavia, come lo stesso Fittipaldi riconosce, Lauda al Nuerburgring ha un « qualcosa » in più rispetto a tutti gli avversari. La macchina, appunto, e la conoscenza del circuito. L'austriaco sostiene che Fittipaldi non ha nessun handicap di guida nei suoi confronti, ma il brasiliano è sicuro. *« Mi accorgo — afferma — di migliorare ad ogni giro: questione di punti di frenata, di cambi. Niki va dentro piaggia ad occhi chiusi. Certamente sbaglia meno di noi che corriamo in questa difficile pista una volta all'anno »*.

Fatto sta che ieri Lauda per sei decimi di secondo appena non ha infranto il « muro » del 7'. Quello degli 8' fu superato nel 1969 da Jacky Ickx (Brabham, 7'43" e 8), quello dei 9' nel 1961 da Phil Hill (Ferrari, 8'57"8), quello del 10' nel 1936 da Rosemeyer (Auto Union, 9'56"8).

Imprese che fecero sensazione. Niki non è riuscito nel prestigioso exploit per un rallentamento provocato da olio in pista. Nessuno, comunque, è mai andato finora più veloce di lui sui saliscendi del Neuerburgring.

« Io penso — sostiene il pilota austriaco — che la corsa possa decidersi al via. L'anno scorso commisi un errore, tentando il tutto per tutto nel tentativo di superare Scheckter e di pormi sulla scia di Regazzoni. Mi urtai con il sudafricano e finii fuoripista. Stavolta non ripeterò lo sbaglio, cercherò di scattare bene subito e di portarmi in testa. Se mi riesce, salvo accidenti della vettura o episodi imprevedibili, non mi piglia più nessuno ».

Altri piloti ed altre macchine non sembrano in grado di inserirsi fra i « magnifici quattro ». Brambilla si è comportato assai bene con la sua March, Scheckter è andato abbastanza forte con la Tyrrel: un po' poco per impensierire Lauda e soci. Modeste le prestazioni di Jarrier e Pryce per la Shadow, deludenti quelle di Reutemann e Pace per la Brabham.

Domani, non dimentichiamo, conteranno anche le doti di robustezza. E' una incognita per questo Gran Premio di Germania che si consumerà in mano di cento minuti sui quattordici giri del Neuerburgring con il via alle 14,30 italiane. Niente tv in « diretta », chi è a casa patirà, soprattutto se tifoso della Casa italiana. Anche Enzo Ferrari.

Michele Fenu

Panorama sul prossimo campionato

CAPELLO

"La Juve ritroverà gli uomini migliori,,

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 2 agosto.
Steso con rassegnazione sul lettino dei massaggi, Capello viene dolcemente torturato da De Maria. Il caldo opprimente di Villar non invita al dialogo, ma Fabio è sempre disponibile, si distende sulla cyclette e pedala, pedala verso il suo totale recupero.

— Senta Capello, quest'anno il campionato comincia in clima di polemiche, minacce di scioperi. Chi ci perderà come al solito sarà il gioco?

« No, non credo. Lo sciopero poi, se si farà, è stato rinviato, perciò il campionato avrà il suo svolgimento regolare, nulla lo turberà ».

— Un campionato che si presenta migliore o peggiore di quello dell'anno scorso? Si doveva aprire un discorso l'anno passato che solo voi avete portato avanti.

Capello smette un attimo di pedalare e prosegue: « Sì, effettivamente solo noi abbiamo mantenuto le promesse della vigilia, gli altri non ci hanno seguiti. Quest'anno penso che possa cambiare ben poco. Le squadre restano le stesse, i vari Savoldi e compagni si sposano ma la sostanza non cambia. Noi continueremo ad essere i più forti, soprattutto ora che possiamo contare su Gori e Tardelli ».

Juventus dunque gran favorita anche quest'anno?

« E' ovvio. Con noi vedo bene il Napoli, il Milan e la Roma. Il Torino? Dipende molto da Pecci. Il giocatore una volta era stato paragonato a Bulgarelli, poi è calato, quasi sparito. Se potrà tornare sui suoi livelli farà il Torino grande. Altri non ne vedo. L'Inter ha bisogno di almeno un altro anno di assestamento ».

— Quali saranno gli uomini chiave di questa Juventus, Capello a parte s'intende?

« Beh, personalmente per il momento non sarò affatto l'uomo chiave perché dovrò solo guardarli da lontano i miei compagni. Penso comunque che la Juventus ritroverà quest'anno quei giocatori che l'anno passato in un modo o nell'altro aveva smarrito. Anastasi dopo un'annata balorda, imprevedibile, tornerà il forte centravanti di sempre; Bettega sarà il nostro goleador, mentre Gori, con la sua duttilità, sarà quella pedina la più indispensabile se si pensa agli impegni che ci attendono. Gli altri saranno sui soliti livelli, ne sono sicuro ».

— Ad un certo punto della stagione potreste trovarvi nel dilemma di scegliere tra Campionato e Coppa. Cosa preferirebbe?

A Capello queste domande non piacciono, risponde con la consueta cortesia ma con insofferenza: « Non si può decidere ora tra campionato e Coppa. E' evidente che la Coppa dei Campioni ci attira in modo particolare, ma solo ad un certo punto del cammino, valutate le posizioni nei due tornei, si farà una scelta. Scelta che del resto spetta alla società non certo a noi giocatori ».

— La Juventus regina in Italia, non lo è mai stata all'estero. Si dice non abbia classe internazionale.

« Se non avessimo classe internazionale, non saremmo arrivati due volte alla finale di Coppa e altre volte alle semifinali. Non abbiamo mai vinto, solo per fattori contingenti, il trofeo ci è sempre sfuggito quando già pensavamo di averlo in mano. Ma quelle erano coppette, conta solo quella dei Campioni e a quella puntiamo con tutte le nostre forze ».

— Voi potreste accusare una certa rilassatezza dopo questo nuovo scudetto, potreste sentirvi troppo sicuri di voi.

« Niente di tutto questo. Se ci fossimo rilassati al primo scudetto non avremmo fatto quello che tutti ben sanno. No, anche quest'anno Juventus, seria e concentrata al massimo e gli appuntamenti importanti non li mancheremo ».

— Anche senza il goleador tanto sospirato, Savoldi?

« La Juventus ha condotto una campagna acquisti molto intelligente. Prendere Savoldi a quelle condizioni sarebbe stata una follia. I gol qui li faciamo tutti, non abbiamo bisogno del "solista del gol". Parola di Capello ».

Oggi i sei bianconeri radunati in Valle ricevono la visita del presidente Boniperti tornato ieri dalle vacanze.

Fabio Vergnano

Per Capello arriverà presto l'ora della ripresa (Liprandi)

Torino, seconda fase

GIGI RADICE CAUTO ALLUNGA IL PASSO

"Ho trovato l'atmosfera che desideravo: i granata sono seri,, - Domani il mini-torneo

DALL'INVIATO

S. Vittoria d'Alba, 2 agosto.
Il Torino è sceso a valle. Dopo il fresco di Entrèves, la calura di S. Vittoria. Il sole picchia ferocemente, per fortuna le piante garantiscono una leggera ventilazione. I granata comunque sono abituati, è il secondo anno consecutivo che la squadra dimora in questo albergo dai tratti medievali. La torre, il paesaggio tenuemente ondulato, il silenzio. I tifosi, almeno per ora, non hanno ancora raggiunto questa oasi di pace. L'ambiente è più che mai sereno e disteso. Gli scherzi però si susseguono a ripetizione. Ogni compagno di squadra può trasformarsi da un momento all'altro in vittima. La padrona dell'albergo, inviperita per la eccessiva vivacità di Santin e soci, ha minacciato di telefonare a Pianelli. Non c'è bisogno di scomodare il presidente. Basta Radice a tener allegra la compagnia ed a pretendere serietà quando è il caso.

Ieri è aumentato il ritmo di preparazione. Terminato il periodo di ossigenazione si passa ora a faticare con abbondanti razioni di atletica ed a « lavorare » con il pallone. Per circa un'ora ed un quarto i granata hanno curato la tecnica individuale. Stop, palleggi, colpi di testa, lanci. Tutto il repertorio insomma, incominciando con i « fondamentali ».

Radice ha tra le mani una squadra che indubbiamente fa sognare i sostenitori. A vedere all'opera il Torino è impossibile non metterlo nella rosa delle favorite per il titolo. Troppe volte però la squadra è rimasta sconfitta, delusa. Ogni estate si ripeteva la stessa musica. Grandi promesse, entusiasmo, che puntualmente scomparivano ai primi impegni stagionali. Adesso la tecnica per ben figurare è mutata. Nessuno osa sbilanciarsi, a buona ragione. C'è ottimismo, ma non euforia. E ciò è sintomo di maturità, di riflessione.

Radice non si può lamentare di questa prima settimana. *« Ho trovato — osserva il trainer — quella atmosfera che desideravo. I ragazzi sono seri, autentici professionisti. Mi seguono bene, il lavoro di un allenatore viene così facilitato »*.

Radice ha già forzato la preparazione del Torino (Goletti)

Adesso Gigi allungherà il tiro, giorno per giorno, gradualmente. In poco tempo i granata dovrebbero trovarsi in condizione, con naturalezza, senza sforzi. Non ci sono segreti, diete particolari, nei programmi di Radice. Il tecnico non adotta interval-training. *« Ci limitiamo — spiega sorridendo — a qualche corsetta, a qualche scatto in tempi brevi »*. Ha le idee chiare, pretende impegno massimo in campo. Non vuole distrazioni. Un esempio. Ieri ha dato ordine ai custodi di tenere sbarrati i cancelli a giornalisti e fotografi. Gli inservienti si sono immedesimati perfettamente nella loro parte. Dopo una lunga attesa finalmente si è rimediato all'errore. Radice si è scusato. Speriamo che l'antipatico episodio non debba ripetersi. Radice non è uomo portato ad ignorare i rapporti con la stampa. Forse sul suo comportamento insolito, ha influito un mal di denti che non gli ha permesso di chiudere occhio la notte scorsa.

Ieri sera intanto è giunto il giovane Gorin. Militare, ha preceduto Pecci e Patrizio Sala attesi tra qualche giorno dopo il giuramento. Sono arrivati anche alcuni giovani che sono stati subito presi in custodia da Ferrini. La comitiva è dunque quasi al completo. Domani probabilmente la squadra darà vita ad un mini torneo. Il dieci agosto ci sarà già la prima « uscita » ufficiale a ranghi misti. Quattro giorni più tardi, amichevole a Cuneo con la squadra locale.

Riuscirà il collettivo granata a concretizzare le ambiziose aspirazioni dei tifosi? Le basi per andare lontano ci sono. *« Il Torino — osserva Graziani, uno dei più autorevoli esponenti — è cresciuto dopo queste stagioni di transizione, di assestamento. Onestamente dico ammettere che le amare lezioni ci sono servite per fare esperienza. Certe situazioni non dovrebbero ripetersi. La squadra è forte, equilibrata. I rincalzi sono validissimi. Non voglio fare pronostici, voglio vivere alla giornata. Sono fiducioso, per raggiungere un traguardo bisogna però soffrire, in umiltà »*.

Ferruccio Cavallero

CICLISMO - Giro dell'Appennino

La maglia azzurra a chi andrà forte

DALL'INVIATO

Pontedecimo, 2 agosto.
Mentre Gimondi e Moser, con la maglia azzurra praticamente già in valigia, continuano le loro kermesses all'estero (più di mezzo milione per tre ore di corsa: come si fa a dire di no?), in Italia i loro gregari si danno battaglia per ottenere un posto nella squadra per i mondiali. Due « luogotenenti » di Gimondi sono già quasi certi di andare ad Yvoir: Santambrogio, che l'anno scorso in Canada fu il primo degli azzurri, e Fabbri, un gregario che sa anche vincere (come ha dimostrato alla Tre Valli Varesine). Ma dato che Moser ne vorrebbe tre della sua squadra (Bartolozzi ha fatto i nomi di Poggiali, Simonetti e Fontanelli), può darsi che Gimondi punti i piedi e dica che lui non ha nessuna intenzione di lasciarsi trattare peggio di Francesco. Perché tre a lui e due a me?

Il pericolo — è ovvio — è che la squadra si divida in due blocchi ed è proprio ciò che Martini, il nuovo c.t., vorrebbe evitare. Quindi, per non far torti a nessuno e non essere accusato di favoritismi, Martini ha parlato chiaro: « Darò la maglia azzurra — ha detto — a chi dimostrerà di andare più forte, senza guardare il gruppo sportivo di appartenenza. Niente geopolitica: può darsi che scelga tre o quattro elementi di una squadra e neppure uno di un'altra. Mi farò dei nemici? Spero di no. Comunque, ho le spalle larghe, se qualcuno dopo vorrà criticare sarò padronissimo di farlo ».

Domani si corre, con partenza ed arrivo a Pontedecimo, il Giro dell'Appennino e gli aspiranti azzurri sono avvisati: chi vuole il posto se lo conquisti con le proprie gambe, le raccomandazioni non servono. Così, oltre all'inevitabile lotta fra i due « clan » rivali (quello della Bianchi e quello della Filotex), la corsa di domani presenterà altri grossi motivi di interesse. Innanzitutto, Martini vuol vedere all'opera Battaglin e Bertoglio, che per ora sono due riserve. Le maglie azzurre, per loro, sono pronte, confezionate su misura: Battaglin dovrebbe essere, considerata la quasi certa assenza di Bitossi, il « terzo uomo » della squadra; e a Bertoglio, se non altro per riconoscenza per quello ha fatto al Giro d'Italia, un posto bisogna trovarlo per forza. Ma se i due deludessero ancora, Martini si troverebbe in guai seri. Proclame che non farà regali: chi gli perdonerebbe due eccezioni?

Almeno altri otto corridori vogliono conquistarsi la maglia azzurra già domani, senza aspettare le prove d'appello alla Coppa Sabatini o l'esame finale al Giro dell'Umbria: sono Zilioli, Paolini, Panizza, Conti, Perletto, Bergamo, Cavalcanti e Basso. Quest'ultimo, campione mondiale a Gap, rischia seriamente di essere escluso, perché Martini dice che un velocista gli serve, ma un velocista che faccia gli sprint per il primo posto, non per il quinto, o per il decimo. E Basso è ancora in grado, su tracciati duri, di restare con i primi? Nessuno gli chiede, è ovvio, di vincere proprio domani, con il passo della Bocchetta (seguito dal Castelunga e dai Giovi) messi in finale a far da selezione. Ma Basso deve « tenere », deve arrivare vicino ai primi. Altrimenti, addio maglia azzurra.

Senza Merckx, Gimondi e Moser, e con Baronchelli e Bitossi fuori causa, questo Giro dell'Appennino, con i suoi 264 chilometri ricchi di salita, non ha un vero favorito. Può anche darsi che dalle lotte fra gli italiani finisca con l'approfittarne un belga, quel De Vlaeminck che sta diventando una copia — niente affatto brutta — del grande Merckx. Gli altri litigano, lui non s'immischia e vince: e non sarebbe affatto la prima volta, purtroppo.

Maurizio Caravella

Scalata al "Faro,,

(n. s.) Ancora una corsa da stambecchi per gli appassionati delle « marce alpine ». Domani tutti a Balice d'Ulzio, a lottare contro la montagna ed il caldo. Si gareggia nel pomeriggio ed il sole a picco renda più impegnativa la scalata al Faro degli alpini (oltre mille metri di dislivello).

Nella mattinata, invece, gara a Chiaverano. Partenza ore 9: corsa a cronometro individuale in salita. E' una prova contro se stessi ed il tempo. Dalla montagna alle più comode gare in pianura. Sempre nella giornata di domenica sono in programma manifestazioni podistiche a Chiusa San Michele e Rosetto d'Asti (21 km, ore 8).

BASEBALL

Il "miracolo,, degli oriundi

DAL NOSTRO INVIATO

Barcellona, 2 agosto.
Cinquecento italiani per una partita di baseball all'estero indubbiamente sono molti: dovevano avere « fiutato » che l'Italia avrebbe realizzato un altro eccezionale exploit contro gli olandesi. Erano venuti da Rimini, Grosseto, Torino, Parma, Roma: non avevano torto. Hanno « scoperto » un grande lanciatore, Martone che con 129 lanci (87 s.o. e 42 ball ball) ha imbrigliato i pur forti battitori olandesi abituati a fare autentiche vendemmiate contro i nostri pitchers. Hanno ammirato quattro autentici bombardieri, Romano, Di Santo, Castelli e Spica, autori di un fuoricampo a testa e che hanno progressivamente demolito sia l'Olanda che i suoi due lanciatori, colpendo nelle fasi cruciali della gara quando sembrava che la situazione fosse ancora risolvibile.

E' vero che in campo avevamo otto oriundi su nove giocatori (l'unico italiano autentico era capitan Castelli, parmigiano del Sasso) ma questo non scalfisce la validità del nostro successo visto che dalla parte opposta c'erano quattro antillani e addirittura un lanciatore come Vaccharo proveniente dal Borneo.

In vent'anni di « storia » l'Italia non aveva mai inflitto come ieri sera contro una formazione olandese: un 1-0 conquistato a Parma nel 1971 era passato agli archivi come un'impresa eccezionale. Che dire allora del 7-1 dell'altro giorno e del 5-1 di ieri sera, per di più realizzato con quattro fuoricampo? Le parti dunque si sono invertite: gli azzurri entrano in scena e recitano il ruolo più importante, gli olandesi si adattano a fare i comprimari, ad ammirare le imprese degli azzurri.

Ora il conto è nettamente a favore dell'Italia: 2 a 1, per cui questa sera nella gara in programma alle 22 l'Olanda dovrà rischiare e schierare sul mount, il suo ragazzo prodigio Urbanus. Riuscirà a ripetere l'eccezionale impresa compiuta nella prima gara quando ha inchiodato i nostri bomber alla battuta? E' indubbio che a questo punto gli italiani conoscono i lanci di Urbanus e che quasi prima o poi nel corso della gara dovrà accusare lo sforzo.

Inoltre caricato dai quattro fuoricampo di ieri sera il nostro clan degli oriundi non vorrà perdere l'autobus proprio a questa fermata favorevole: un'altra vittoria stasera infatti significa il titolo europeo, un titolo che l'Italia va inseguendo da 21 anni, da quando cioè disputò il suo primo campionato continentale e lo vinse. Non c'erano però gli olandesi che poi si imposero in tutti e dieci i tornei europei da loro disputati. Come succede per ogni grande complesso in qualsiasi sport, anche il ciclo dell'Olanda sembra destinato ad esaurirsi: se l'impresa andrà in porto dovremo dire grazie agli oriundi. Ma non è stato così anche nel calcio nelle nostre più clamorose affermazioni internazionali?

Giorgio Gandolfi

Il grande scontro ad Alba

Bertola accetta la sfida con Berruti

Bertola e Berruti ancora una volta di fronte ad Alba

Bertola punti 10, Berruti punti 9: questa la classifica dei due big alla vigilia del loro secondo scontro di campionato. Dopo undici giornate di gara un solo punto separa il capitano della Marchesi di Barolo e il campione d'Italia, dopo l'imprevista sconfitta di domenica di Bertola, e meglio della sua quadretta. Al di là della rivalità che divide i due grandi del pallone elastico, nello scontro di domani ad Alba è in gioco il primo posto in classifica. Il che, anche se non significa scudetto al termine del girone eliminatorio, è pur sempre un traguardo ambito.

Ogni confronto fra i due campioni ha storia a sé e quindi il pronostico è sempre difficile. Nel girone di andata Bertola mise in ginocchio con un secco 11 a 4 l'avversario, ma allora il campione d'Italia era ancora in fase di rodaggio e la sua quadretta faceva acqua da tutte le parti. A due mesi di distanza Berruti è tornato a esprimersi quasi sullo standard dello scorso anno e i tre compagni di squadra Ghio, Barbero e Borgatta godono ora la fiducia del capitano.

Sull'altro fronte c'è l'incognita rappresentata dalle condizioni fisiche del sette volte campione d'Italia, che è rimasto a riposo per tutta la settimana nella speranza di guarire in tempo dal malanno alla spalla sinistra. Bertola difficilmente diserterà l'appuntamento, ma resta a vedere se potrà affrontare ad armi pari il rivale. Attorno al clou della giornata ruotano alcuni incontri d'un certo interesse nella lotta per l'ingresso in finale.

Stasera a Verduno, in notturna, c'è l'anteprima tra Olocco e Gili, il primo sulla cresta dell'onda, il secondo in fase calante. Se vince Olocco, poche probabilità restano al suo avversario di recuperare, tanto più che giovedì dovrà affrontare nientemeno che Bertola. Tutto facile, almeno sulla carta, per Belmonte, opposto a S. Stefano Belbo a Feliciano, e per Arrigo a Pieve di Teco di fronte a Billia. Belmonte con tutta probabilità domani sera sarà terzo assoluto con ingresso in finale quasi assicurato. Nell'ultima gara della giornata il «vecchio» Defilippi incontrerà a Diano Castello il ligure Devia, la grossa delusione di questo campionato.

Piero Galasco

Programma

STASERA (inizio ore 21): a Verduno: Olocco c. Gili.

DOMANI (ore 16):
ad Alba: Bertola c. Berruti;
a Diano Castello: Defilippi c. Devia;
a Pieve di Teco: Arrigo c. Billia;
a S. Stefano Belbo: Feliciano c. Belmonte.

CLASSIFICA: Bertola p. 10; Berruti 9; Gili e Belmonte 7; Olocco 6; Devia e Arrigo 5; Defilippi 4; Feliciano e Billia 1.

PORTOGALLO

I soldati destituiscono il colonnello

Lisbona, 2 agosto.

Non è stato ancora nominato il nuovo comandante del reggimento di « commandos » di Amadora dopo il « siluramento » richiesto da ufficiali, sottufficiali e soldati estremisti, del col. Jaime Neves, considerato un « moderato » dell'Mfa.

Il comandante del Copcon, gen. Otelo Saraiva de Carvalho, ha avuto ieri riunioni con militari del reggimento di Amadora dove giovedì scorso, praticamente, si sono ammutinati ufficiali, sottufficiali e soldati radicali per esigere l'allontanamento del col. Jaime Neves, del maggiore Lobato Faria e di altri ufficiali e sottufficiali. Un certo numero di ufficiali, sottufficiali e soldati del reggimento di Amadora vogliono invece il ritorno del col. Neves.

Il « siluramento » del col. Neves potrebbe essere l'inizio di un'epurazione nelle Forze armate che il gen. De Carvalho si proporrebbe di effettuare nelle unità in cui vi sono oppositori alla linea seguita dai progressisti dell'Mfa; fra queste il reggimento di fanteria Dimafra che la settimana scorsa, presente il capitano Vasco Lourenco, membro del Consiglio della rivoluzione, ha votato a scrutinio segreto per lo scioglimento della quinta divisione dello stato maggiore generale delle Forze armate, per l'elezione di nuovi delegati all'assemblea dell'Mfa, per il carattere esclusivamente consultivo dell'assemblea dell'Mfa, e per un'altra soluzione per la carica di primo ministro, e la scuola pratica di cavalleria di Santarem.

Secondo alcune informazioni il gen. Saraiva De Carvalho sarebbe adirato con il [illegible] da lui ritenuto, in buona parte, responsabile dell'irrequietezza in alcune unità militari in cui i soldati sono incitati a discutere gli ordini dei superiori.

(Ansa - Afp)

DA HELSINKI CON SPERANZA

Helsinki. Ford e Breznev, dopo la conclusione della Conferenza della sicurezza in Europa, hanno discusso [illegible] sulla limitazione delle armi nucleari (Telefoto)

La "magna charta,, dei vignerons

Guerra del vino questi i motivi

Parigi, 2 agosto.

E' ripresa in Francia la « guerra del vino ». Gruppi di viticoltori, per protestare contro la politica vitivinicola della Comunità europea e le importazioni dall'Italia, bloccano nel Mezzogiorno le strade percorse dai turisti, rovesciano autocisterne cariche di vino italiano, innalzano barricate, provocano incidenti stradali (vi sono già stati cinque morti, anche se la disgrazia è indirettamente legata alle dimostrazioni dei vignerons). Il giornale France Soir ha riassunto in otto punti i motivi della « guerra del vino ». Eccoli.

1) Perchè i viticoltori hanno ripreso le dimostrazioni?

Vogliono protestare contro le importazioni di vino dall'Italia e contro la politica del rinvio dei ministri agricoli europei: la Cee aveva promesso di riformare la politica vitivinicola europea entro il 1° agosto, ma nella loro ultima riunione, il [illegible] luglio a Bruxelles, i Nove hanno rinviato ancora una volta ogni decisione. Ne riparleranno a settembre.

2) Perchè bisogna cambiare la politica vitivinicola della Cee?

Per bloccare la superproduzione di vino: 76 milioni d'ettolitri in Francia nel '74; ne sono stati venduti soltanto 45 milioni di ettolitri. Dal 1963 ogni anno il prodotto della vendemmia aumenta del 4,2 per cento e il consumo di vino diminuisce dell'1,8 per cento. In Francia, nel 1960 si bevevano 139,5 litri di vino pro capite all'anno, ora si è scesi a 107 litri. I milioni di ettolitri invenduti sono acquistati dallo Stato per la distillazione: questo costa al contribuente europeo 1,4 miliardi di franchi all'anno.

3) Perchè si produce troppo vino?

Le decisioni Cee per aiutare il reddito degli agricoltori spingono a produrre. In quattro anni il prezzo dei surplus acquistati dalla Comunità è aumentato del 45 per cento.

4) Chi sono i viticoltori del Mezzogiorno francese?

La Francia ha 800 mila viticoltori, di cui 145 mila vivono nei cinque dipartimenti del Midi. Il [illegible] per cento dei proprietari di vigneti sono anche salariati agricoli in altre proprietà; il 12 per cento ha una professione non agricola (commercianti, medici, ecc.), soltanto il 30 per cento vive col prodotto della vendemmia.

5) Perchè la Francia importa vini italiani?

La Cee ha liberalizzato gli scambi: il governo francese non può bloccare il vino italiano, di cui sono stati importati, dal 1° settembre 1974, 5,4 milioni di ettolitri. Il vino italiano ha alta gradazione (13-14), il vino del Midi bassa gradazione (9,5-10).

6) Perchè il vino italiano è favorito sul mercato?

Il cambio di moneta favorisce gli importatori.

7) Quali sono le proposte dei vignerons?

Per migliorare la qualità del vino, i viticoltori chiedono premi per chi distrugge i propri vigneti, nuove norme per garantire migliori vini da pasto (passare dagli 8,5 ai 9 gradi per essere chiamato vino), il divieto di zuccherare.

8) Quali decisioni possono prendere i Nove?

La Commissione della Comunità europea aveva proposto ai Nove due interventi: a) obbligare i viticoltori subito dopo la vendemmia a cedere a basso prezzo allo Stato il loro vino mediocre; b) proibire per due anni l'impianto di nuovi vigneti. La Francia era pronta ad accettare queste proposte, ma l'Italia le ha respinte

s. s.

BORSA

Brutto stabile Indice a 45,41

Milano, 2 agosto.

La Borsa ha subito nei primi giorni della settimana un indebolimento, che ha portato mercoledì l'indice a un nuovo minimo dell'anno, con 45,33. Molti operatori erano assenti dal mercato e l'attività è stata sempre ridotta. Sono così bastati pochi realizzi, in parte dovuti a sistemazioni tecniche, per deprimere le quote.

Lunedì la seduta era iniziata in tono sostenuto, ma poi tutti i guadagni sono sfumati e la giornata s'è conclusa in lieve ribasso. Martedì la pressione delle vendite è aumentata, anche perchè la Borsa è stata influenzata negativamente dallo « slittamento » del « pacchetto » di provvedimenti da adottare per il rilancio economico. Durante questa seduta, in particolare, diversi titoli poco diffusi hanno subito perdite di rilievo, anche a causa della rigidità degli scambi.

Dopo ulteriori regressi mercoledì, nelle ultime due riunioni il tono è stato più equilibrato: il listino non ha, per lo meno, perduto altro terreno, segnando anzi un frazionale ricupero. Alla fine, l'indice si porta a 45,41, scendendo del 2,53 per cento rispetto a 46,59 del venerdì precedente. La maggior resistenza del mercato negli ultimi giorni non è tanto dovuta ad acquisti, quanto alla rarefazione delle vendite.

Tra i titoli maggiori, ancora particolarmente depressa la Montedison, la cui debolezza ha influito negativamente sul resto del listino. Più resistente, invece, l'Immobiliare Roma, mentre la Pirelli ha conservato parte dei progressi precedenti. Ancora in effervescenza le Siossigeno. Oscillazioni nei due sensi si sono avute per alcuni titoli, quali ad esempio Smeriglio e Ciga.

Nel reddito fisso, intonazione leggermente migliore martedì, dopo i risultati dell'ultima asta di Buoni ordinari del Tesoro con scadenza a tre mesi. In seguito, l'interesse dei compratori per le obbligazioni s'è ridotto e s'è avuta qualche frazionale cedenza, fra scambi alquanto ridotti. Prevalenza di offerte negli ultimi giorni, anche per le nuove emissioni dell'Enel e dei Buoni del Tesoro, scambiati, alla fine, intorno alle 99 lire.

Renato Cantoni

AMIN HA SPOSATO RAGAZZA "SUICIDA,,

Kampala. Conclusi gli impegni politici per la conferenza fra gli Stati africani, il presidente dell'Uganda Idi Amin ieri si è sposato, per la quinta volta. La nuova signora Amin si chiama Sarah, ha 19 anni, fa parte di un « reparto rivoluzionario [illegible] suicida ». Amin ha ripudiato tre delle quattro mogli: la superstite è una danzatrice

Il ragazzo assassinato nel mobilificio

Volevano buste paga hanno ucciso per nulla

CORRISPONDENTE

Milano, 2 agosto.

In quattro, vestiti di nero, pronti ad uccidere con fredda determinazione. Alessandro Elli, un ragazzo di diciotto anni, non ancora compiuti, assassinato ieri pomeriggio nella fabbrica del padre, è l'ultima vittima, in ordine di tempo, dell'ultra Brianza, quella del terrore.

E' morto sotto gli occhi del padre Egidio, di 45 anni, e dello zio Ambrogio, di 43, titolari della « Feg », un'avviata fabbrica di mobili che dà lavoro ad oltre cento dipendenti, e di un'amico, Gianni Proserpio, di 20 anni, abitante a Carugo.

Erano appena passate le 16,15 di ieri quando, davanti allo stabilimento « Feg », in frazione Birona, tra Seregno e Giussano, sulla Nuova Valassina, s'è fermata un'« Alfa 2000 ». Ne sono scesi in tre, in camicia nera, armati di fucili a canne mozze e d'una pistola. Due erano mascherati con passamontagna neri ed uno con un passamontagna rosso. I banditi cercavano i soldi delle paghe che erano custoditi nella cassaforte. Sulla soglia degli uffici amministrativi hanno bloccato lo zio della vittima, Ambrogio.

Fuori i soldi, ha intimato il criminale che sembrava essere il capo. L'uomo ha cercato di tergiversare rispondendo che gli stipendi sarebbero stati pagati soltanto il giorno dopo e proprio in quel momento s'è affacciato nel locale Alessandro Elli, accompagnato dall'amico. Il ragazzo ha chiesto allo zio cosa stesse accadendo.

Che cosa fai tu qui? — l'ha investito minacciosamente il bandito dal passamontagna rosso. — *Non ti muovere.* Un colpo è partito dal fucile a canne mozze ed ha raggiunto al fianco destro Alessandro Elli.

« Zio, mi hanno ucciso... », sono state le ultime parole del ragazzo prima d'accasciarsi a terra in una pozza di sangue. Intanto, il terzo bandito, che era salito al piano superiore, [illegible] discendeva le scale puntando la pistola alla tempia di un'impiegata, Carolina Dalbusera, di 31 anni, abitante a Giussano, in via Manzoni 14, costringendola di condurlo nel locale dove si trovava la cassaforte con i soldi, una quarantina di milioni.

Attraversato il cortile con l'ostaggio, il malvivente ha trovato il cancello sbarrato ed ha preferito raggiungere i complici e lasciare l'impiegata. Gli altri due, intanto, sequestravano sulla soglia dell'ingresso un altro impiegato, Renato Ratti, di 48 anni, pure da Giussano. Sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto a salire sull'« Alfa 2000 » liberandolo solo pochi istanti dopo, quando sulla vettura era risalito anche il terzo complice. Poi sono fuggiti, dopo aver strappato dalle mani della sorella della vittima, Maria Grazia, di sedici anni, una borsetta nera. Una borsa che peraltro era vuota.

L'allarme è stato immediato e nel giro di pochi minuti sono giunte sul posto numerose « gazzelle » dei carabinieri di Monza e di Desio, nonchè il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. Carlo Maria Solpio, ed il colonnello comandante i c.c. di Monza, Vitale.

E' cominciata così una gigantesca caccia all'uomo che fino a questa mattina non aveva ancora dato frutti, nonostante l'impiego d'un elicottero e del reparto carabinieri cinofili.

Purtroppo, mentre le indagini prendevano l'avvio, è giunta la dolorosa notizia dall'ospedale di Giussano: Alessandro giaceva cadavere al reparto di rianimazione.

g. b.

Per un whisky negato

Spara tre colpi alla cassiera

Sanremo, 2 agosto.

Un camionista di 23 anni, Antonio Di Nigruolo, via Provinciale 26, ieri sera ha sparato contro la cassiera di un bar che non gli voleva più dare da bere a credito. Fortunatamente nessun colpo è andato a bersaglio. Il giovane, che si è dato alla fuga, è ricercato dai carabinieri per tentato omicidio e detenzione abusiva di pistola. « Un colpo — ha dichiarato la cassiera, Maria Raco, 40 anni — mi ha sfiorato la testa. Se sono ancora viva è per caso ».

La sparatoria è avvenuta verso le 23 al bar « Cin cin », corso Mazzini 288. Quando è entrato Antonio Di Nigruolo c'erano solo la Raco ed il proprietario, Tommaso Acquavita, 31 anni. Il camionista ha un vecchio debito da saldare al « Cin Cin », sembra 50 mila lire. Appena ha chiesto un altro whisky a credito la Raco si è opposta: « Prima paghi quello che devi, poi ti daremo da bere ».

A questo punto il camionista ha estratto la pistola che teneva in un borsello ed ha minacciato di fare una strage. La Raco ha tentato di telefonare ai carabinieri, ma appena ha alzato la cornetta il Di Nigruolo ha premuto tre volte il grilletto.

r. b.

Dice la Sip a Genova

A chi si riduce la maxibolletta via il telefono

CORRISPONDENTE

Genova, 2 agosto.

(g. b.) La Sip minaccia di tagliare i fili del telefono agli abbonati che si sono autoridotti la bolletta. L'avvertimento è contenuto in una raccomandata, che la società ha inviato, in questi giorni, ai circa dodicimila utenti genovesi che hanno pagato solo parte della bolletta relativa al terzo trimestre.

« *L'importo parziale rimessoci* — dice la raccomandata della Sip — *è stato introitato in conto del nostro maggior credito nei suoi confronti. Con la presente le rammentiamo che, a norma delle disposizioni in vigore, le bollette non pagate per intero sono considerate insolute a tutti gli effetti. La invitiamo pertanto a farci pervenire il residuo dovutoci. In difetto saremo costretti ad adottare nei suoi confronti ogni opportuno provvedimento, ivi compresa la sospensione del servizio* ».

Alla lettera della Sip il comitato di coordinamento degli utenti « autoridotti » ha risposto facendo ciclostilare una missiva in cui si contesta ancora il « minimo garantito » che impone il pagamento di 200 scatti trimestrali, anche se non goduti.

Nella missiva, indirizzata alla Sip, il comitato di coordinamento precisa che non sarà pagato alcun conguaglio e chiede che « *per la bolletta contestata come per quella a venire, venga espressamente determinato — attraverso strumenti di controllo che costituiscano prova inoppugnabile — il numero degli impulsi relativi a telefonate urbane e interurbane separatamente, così come prescrive l'articolo 22 della convenzione tra Sip e Stato* ».

Hashish per il mercato interno

Genova: 3 arrestati con 117 chili di droga

CORRISPONDENTE

Genova, 2 agosto.

(g. b.) *Centodiciassette chili di hashish per un valore superiore ai cento milioni di lire, destinati al mercato genovese, sono stati sequestrati la notte scorsa dalla Guardia di finanza. Nel corso dell'operazione sono stati arrestati tre spacciatori.*

Da tempo la sezione stupefacenti genovese della Guardia di finanza, agli ordini del tenente Baduini, sorvegliava un libanese di 28 anni, Abbas Joumma, sedicente ingegnere che, in realtà, ha sempre tenuto contatti con la malavita di Genova.

La notte scorsa gli agenti della Finanza hanno bloccato il libanese nella zona del porto mentre era a bordo di una « 1300 Fiat ». A bordo c'erano anche un greco di 45 anni, Joannis Kulakos, e un egiziano di 34 anni, Sadek El Sayed Wardiah. Alla vista degli agenti i tre hanno tentato di fuggire con una rapida inversione di marcia, ma hanno preferito arrendersi non appena i finanzieri hanno sparato qualche colpo di pistola in aria. Nella vettura è stato trovato l'hashish e i tre stranieri sono stati arrestati.

Secondo la guardia di finanza, le tre persone sono tra i maggiori grossisti di stupefacenti a Genova: sarebbero loro a ricevere direttamente dall'Oriente le partite di hashish e a distribuirle ai grossisti intermedi.

Alla Stazione Centrale

Milano: una turista straziata dal treno

Milano, 2 agosto.

Un grave incidente è avvenuto stamane nella stazione centrale di Milano. Una ragazza straniera, che aveva cercato di salire, con un bicchiere di caffè in mano, sull'espresso per Genova delle 6,45 è stata travolta dal treno già in movimento. All'ospedale « Fatebenefratelli » di Milano, con un difficile intervento chirurgico ancora in corso, le sono state amputate entrambe le gambe. La giovane, priva di documenti, lasciati probabilmente con i bagagli in treno, durante il trasporto in ambulanza ha detto di chiamarsi Margherita Higer. La sua identità non è stata comunque ancora definitivamente accertata dalla polizia ferroviaria.

(Ansa)

Pullman tampona camion: un morto

CORRISPONDENTE

Asti, 2 agosto.

(v. m.) Un autopullman con i soli autisti a bordo ha tamponato, sull'autostrada Torino-Piacenza, un autotreno carico di rotoli di carta. Nell'urto violentissimo uno dei due autisti è morto. La sciagura è avvenuta stanotte alle 2 nei pressi di Quarto d'Asti.

Il pullman, un « Monocar GM » targato Foggia, proveniente da Alessandria e diretto a Torino condotto da Mario Zolli, 34 anni, da Troia (Foggia) con a fianco la seconda guida, Pasquale Pellegrino, 34 anni, da Lucera (Foggia) è andato ad urtare con estrema violenza l'autocarro che lo precedeva, condotto da Bernardo Negro, via Piave 24, Trofarello. Nello scontro il Pellegrino è rimasto ucciso sul colpo, mentre lo Zolli ha riportato ferite leggere, per le quali è ora ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi di pochi giorni. La polizia della strada sta indagando per l'accertamento della responsabilità.

E' [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Quarantia ved. cav. Borgogno

La piangono la figlia Carla con il marito Domenico Colapinto, la nonna Maddalena Sona vedova dottor Borgogno, i cari nipoti Marco, Paola, Alberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori medici dottori Giuliano Brocchi ed Alessio Liguori che la curarono con affetto filiale. Funerali sabato 2 agosto ore 15.30 a Vinovo. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vigliafaleto (Cuneo). Servizio pullman.
— Torino, 2 agosto 1975.

Maria Mosso vedova Sona, addolorata partecipa alla perdita della cara CAMILLA.

La cugina Isabella Clara con i figli e nipoti partecipa al grande dolore della famiglia Borgogno.

I cugini Roddolosi e Valabrega ricordano commossi la cara CAMILLA.

Per incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Osta

anni 45

Affranti lo piangono la moglie Maria Oliviero e il piccolo Luca che tanto amava, la mamma, il fratello Renato con la moglie Marisa, i suoceri, cognato, cognata, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 3 corrente alle ore 17 in Odalengo Grande. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Madonnina di Serralunga, 1 agosto 1975.

Cristianamente è mancata

Angela Cappietto ved. Bosio

Dolorosamente l'annunciano i figli Marco e Natalina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 2 corrente, ore 10 nella parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1975.

Cristianamente è mancato

Franco Casalone

Addolorati lo annunciano: la moglie Diana Zavattaro, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. Funerali domenica 3 corrente ore 15,15 in La Loggia partendo dallo stabilimento Alessiolini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— La Loggia, 1 agosto 1975.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Umberto Capietti

funzionario in quiescenza
— Torino, 1 agosto 1975.

A funerali avvenuti la moglie Enrica Chiusano, la sorella Ida, cognati, nipoti, partecipano addolorati la scomparsa del congiunto

dott. Carlo Emilio Turco

— Massa - Cuneo, 31 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. Guglielmo Stuardi

anni 59

Lo piangono la moglie Maria Carena, figli Oliviero, Elisabetta, parenti tutti. Funerali Piacenza oggi ore 15 dall'abitazione via Montebello.
— Piacenza, 2 agosto 1975.

Il Personale della Cassa mutua commercianti ricorda il

dr. Guglielmo Stuardi

presidente del collegio sindacale della Cassa mutua
— Torino, 2 agosto 1975.

Il Presidente, i Membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa mutua commercianti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Guglielmo Stuardi

presidente del collegio sindacale
— Torino, 2 agosto 1975.

Consiglio direttivo e Soci del Sindacato provinciale profumieri prendono parte al lutto della famiglia Stuardi per il decesso del presidente della categoria

dr. Guglielmo Stuardi

— Torino, 2 agosto 1975.

Settore abbigliamento dettaglio Torino porge profonde condoglianze alla famiglia del consigliere

dr. Guglielmo Stuardi

immaturamente scomparso.
— Torino, 2 agosto 1975.

Presidenza, Giunta direttiva e Consiglio generale della Associazione commercianti provincia Torino partecipano al grave lutto della famiglia Stuardi per la improvvisa scomparsa del

dr. Guglielmo Stuardi

dirigente Ascom
— Torino, 2 agosto 1975.

Laura Tesera e Livio Mosele partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del dott. Stuardi.

Il dott. Gino Sabre partecipa al lutto della famiglia Stuardi.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Piccione

di anni 73
pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con la moglie Anna e l'adorata nipotina Laura e parenti tutti. I funerali a Rivalta Torinese sabato 2 agosto alle ore 17 partendo da via Sosa n. 16. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 1 agosto 1975.

La famiglia [illegible] partecipa profondamente commossa per l'irreparabile perdita del caro GIOVANNI.

Nando, Renata, Adriana e Luciano e rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico e collega Paolo per la perdita del caro PAPA'.

Direzione e impiegati del Centro Vendita Cucchietti Torino S.p.A. si associano al dolore del geometra Paolo Piccione per la scomparsa del caro PAPA'.

Cesare e Maria Maria si uniscono al dolore dell'amico Paolo.

La famiglia Corola e Cardellicchio partecipano al dolore della famiglia Piccione.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto per l'improvviso decesso del signor

Giovanni Nosscone

suo dipendente da 26 anni.
— Torino, 31 luglio 1975.

Prendono parte i colleghi:
Guido Bassalvadore
Giovanni Nagel
Ettalo Fenoglio
Eugenio Bertoglio
Delfio Quario
Romolo Riva Rovede
Corrado Delprete
Giovanni Bo
Giacomo Nemas
Aldo Peitinà
Camillo Zucconi
Domenico Centenaio
Mario Civalleri
Adriano Riva
Giovanni Oselle
Sergio Zucconi
Alberto Solling
Renato Antolina
Francesco Forlente
Aldo Delbrenardi
Bernardo Cassano

Condomini via Avigliana 13 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

geom. Michele Ponchia

— Torino, 2 agosto 1975.

Condomini di via Camogna 4 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

geom. Michele Ponchia

— Torino, 1 agosto 1975.

I Condomini di corso Marconi 24 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

geom. Michele Ponchia

— Torino, 1 agosto 1975.

Serenamente è mancata ai suoi cari, a cui ha dedicato tutta la sua laboriosa vita

Margherita Taberna ved. Olivero

Con tristezza danno l'annuncio i figli Giovanna e Antonio con le loro famiglie, la nuora Adriana con i figli, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto, ore 17, in Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 1 agosto 1975

Piero e Lucia Gallo si uniscono al dolore della signora Giordana Aliscia Olivero per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari il

DR.

Giuseppe Antonio Nan

di anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Bosco, i figli Anna Maria e Ignazio, le sorelle Anna e parenti tutti. La messa avranno luogo sabato 2 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione via Borgo 13, indi la cara salma proseguirà per Cellasano ove alle ore 17,30 avranno luogo i funerali e sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Cariale, 1 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei familiari

Domenico Bianco

ex Capo Tecnico Elettricista
anni 87

L'annunciano i cognati Vigliano, nipoti e cugini Bruzzone. Funerali ore 14,30 nella parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 2 agosto 1975.

E' mancato

Carlo Allemano

anni 44

Lo piangono la moglie Rosanna, i figli Roberto e Rodolfo, i genitori, sorella e parenti. I funerali avverranno a Corio domenica 3 alle ore 17.
— Corio Monferrato, 1 agosto 1975.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario ragionier Franco Bompard per la scomparsa della mamma, signora

Elena Allemand ved. Bompard

— Torino, 1 agosto 1975.

E' mancato

Piero Borghini

Desolata lo annuncia la moglie Edvige, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 1 agosto 1975.

E' [illegible] il

gr. uff. Armando Poletti

Ne dà l'annuncio il figlio Gian Carlo. Funerali ore 11 del 4 agosto, chiesa San Luca (Eremo di Pecetto).
— Torino, 1 agosto 1975.

E' mancato ai suoi cari

Aurelio Garrone

Lo annunciano: moglie, mamma, figli, sorelle, nipoti, genero, nuora, cugini e parenti. Funerali oggi ore 10 Ospedale Mauriziano (via Tofane).
— Torino, 1 agosto 1975.

E' mancata

Rosa Boccaccio Operti

Ne danno annuncio, fratello, sorelle, nipoti. I funerali oggi in Volpiano alle ore 16,30.
— Torino, 2 [illegible] 1975.

Le famiglie Gasca Rezzaro partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Luigia Abbona

— Torino, 1 agosto 1975.

STAMPA SERA VACANZE

Così dice il sindaco
Ma non è un po' tardi?

"A SAUZE SI E' COSTRUITO TROPPO. ADESSO BASTA..."

NOSTRO SERVIZIO

Sauze d'Oulx, 2 agosto.

La chiamano «il balcone delle Alpi». Ma a Sauze d'Oulx, in questi ultimi dieci anni, di balconi ne hanno messi troppi. Quella che avrebbe potuto diventare, grazie alla sua invidiabile posizione geografica, una delle più belle stazioni invernali ed estive europee, non è ora che un agglomerato informe di brutture edili, un ammasso di cemento che ha snaturato completamente la zona, senza rispetto alcuno per i più elementari canoni ecologici (anche se quest'ultimo termine sta diventando ormai frusta retorica) tanto che, quando si entra in Sauze, in pieno centro, sarà difficile volgere lo sguardo intorno per cercare di vedere le montagne circostanti.

Condomini di quattro, sei, in un caso particolare, sul piazzale 3° Alpini, 12 piani, che niente hanno a che vedere con quelle graziose località svizzere o austriache costellate di piccole villette e chalets che si ammirano anche sui calendari. Non andiamo a cercare di chi è la colpa, si rischierebbe di cadere in un'inutile partita a scaricabarili, in un vicolo cieco. Basterà citare, ad esempio, un semaforo a paline, tipo incrocio di città, messo a regolare chissà quale traffico all'entrata del paese (d'altronde non ha mai funzionato: d'estate c'è poca gente, d'inverno la neve non permette certo bruschi arresti visto che il semaforo in questione è installato su un ripido pendio). Oppure, ci è giunta voce, lo spostamento di decine di centimetri di una fontana antichissima per far passare il camion di «uno degli organi competenti». Senza contare che, qualche curva più in basso, il deposito delle immondizie e degli scarichi di terra ha ormai raggiunto un'altezza vertiginosa.

Saremo ancora onesti se diciamo che, tra Sauze d'Oulx e Jouvenceaux, patria vera di Pierino Gros, ci sono soltanto una ventina di gru che sovrastano altrettanti cantieri edili. Ma l'ultimo capolavoro è di poco tempo fa, forse un paio di mesi. A Prarion, da dove parte la seggiovia che conduce a Sportinia, un luogo caro ai villeggianti e agli sciatori, uno spazioso dolce pendio al termine della Gran Pista, dove era possibile prendere il sole «e vista sui monti» e anche a chi sci non ne pratica, dove i bambini potevano scorrazzare e giocare con le slitte a loro piacimento, le ruspe hanno aperto una voragine di proporzioni ragguardevoli: era per essere costruito un residence con parcheggio e self-service.

«Una costruzione non molto alta — ci ha detto il sindaco Serafino Perron — *che comunque, nel quadro delle trasformazioni e potenziamento degli impianti, si sarebbe reso necessario. Il ristorante di Prarion, con la sua trentina di posti a sedere, era ormai insufficiente, costruito vent'anni fa e rimasto tale. Abbiamo rivisto almeno dieci volte il progetto prima di concedere il via ai lavori, ci siamo accertati che lo stabile fosse basso».*

Costruito dunque in previsione di un futuro raddoppio dell'impianto Sauze-Sportinia e della nascita di un'altra seggiovia che si chiamerà Super-Clotesse in una zona dove, pare, appariranno anche dei tappeti mobili per sciatori, il nuovo immobile continua il serpente di case che invece di scendere verso valle, come sarebbe stato logico fin da principio, creando un unico comprensorio tra Sauze, Jouvenceaux, San Marco e Oulx, si inerpica sulla montagna fino a dove non si sa.

«Era una vecchia licenza — ha commentato ancora il sindaco — *perché non ne abbiamo più concesse di nuove da 5-6 mesi. Al massimo abbiamo dato permessi per delle varianti interne».*

«Ora — ha concluso — *ci sarà la revisione del piano regolatore e eventuali licenze verranno date solo in collegamento tra Sauze e Jouvenceaux. A differenza di cose hanno fatto gli altri, le nostre cose noi le stiamo facendo dopo le elezioni, non prima per buttare fumo negli occhi. Stiamo asfaltando la tangenziale e la strada fino a Monfol, abbiamo allargato la strada che va al Miramonti asfaltando anche questa, il piazzale omonimo e la stradina che da quest'ultimo sale a Prarion* — (d'estate Sauze è un paese alquanto "polveroso") — *mentre c'è già il progetto pronto per la piscina coperta nel comprensorio sportivo dove sono i campi da tennis e quello da football».*

A Sauze non si costruirà più, ci ha assicurato il sindaco, «anche *perché non c'è più posto».* Concedere nuovi permessi di costruzione tra Sauze e Jouvenceaux poteva essere giusto, ma dieci o quindici anni fa. Ora è la classica situazione all'italiana: si chiude la stalla quando i buoi sono già scappati. Ormai Sauze d'Oulx si è imbruttita e nessuna plastica potrà salvarla. Per fortuna le rimane la simpatia dell'ambiente che le serve ancora per attirare i nostalgici di tanti anni fa che le sono rimasti fedeli.

Gian dell'Erba

REFERENDUM

E' a Noli il bar più votato

Carlo Perrone, proprietario del bar «Sirito» di Noli

E' figlio di albergatore ed anche lui ha fatto questo mestiere per trent'anni, nella Francia del Nord. E' tornato in Italia pochi anni fa. Prima ha comprato una gelateria a Santhià. Nel 1973 si è trasferito al *Sirito* di Noli, uno dei bar più belli della Riviera ligure. Si chiama Carlo Perrone, 50 anni, biellese d'origine. E' un po' nomade.

— *Ma adesso non mi muoverò più. A Noli sto bene.*

Nel bar lavora con la moglie Maria. Collaborano con loro quindici dipendenti.

— *C'è anche un «pezzo» storico* — dice sorridendo. E indica il barista Gino Demichele, [illegible] anni, che è occupato al *Sirito* dal giorno della fondazione, avvenuta dieci anni fa (Sirito è il nome del primo proprietario).

— Parliamo della stagione? Come va?

— *Non male. Personalmente non posso lamentarmi.*

— Molti stranieri?

— *Le dirò. Noli non è in prima fila a proposito di stranieri. E c'è un motivo preciso. I due alberghi più grandi non fanno contratti con agenzie estere. E ciò in pratica blocca i rapporti con i turisti d'oltre confine.*

— Dicono però che gli italiani non sono turisti disprezzabili.

— *Certamente. Restano i migliori clienti.*

— Qual è la sua specialità?

— *Pur facendo l'albergatore ho sempre curato in particolare gelati e pasticceria.*

— Quanti gusti di gelati avete?

— *Una trentina. I più richiesti, come dappertutto credo, sono cioccolato, nocciola, limone. Richiestissimo è il supercrema Sirito. Pare che sia addirittura famoso. Ma non posso garantirlo.*

— Signor Perrone, il suo bar è apprezzato dai clienti. Infatti è in testa alla classifica dei locali pubblici nel referendum di *Stampa Sera.*

— *Penso che le preferenze ce le diano per l'efficienza. E anche per l'eleganza del locale? Non direi che è un brutto locale. Non nego che mi piacerebbe vincere. Mi affido completamente ai lettori. Decidano loro.* **V. S.**

Nella valle di Ayas

Gita al bivacco

Per gli alpinisti i rifugi e i bivacchi sono esclusivamente dei punti di appoggio per le scalate in alta quota. Per coloro invece che non si prefiggono mete impegnative, questi provvidenziali ricoveri costituiscono un interessante punto di arrivo delle escursioni.

Prima di passare alla gita in programma, riteniamo utile chiarire la differenza che passa fra un bivacco e un rifugio.

Il bivacco, in gergo alpinistico entrato ormai nell'uso corrente, è una piccola costruzione a forma di botte o prisma, capace di 6-9 posti e incustodita. E' un tipo di ricovero assai comune sulle Alpi che però sorge di solito a quote molto elevate e in luoghi scarsamente frequentati.

Il rifugio è invece un fabbricato tradizionale, di muratura o di legno, ed ha la funzioni di offrire una sosta confortevole, essendo dotato di numerosi posti-letto, in cuccette e tavolato; il rifugio è affidato solitamente ad un custode che provvede a gestirlo e a fornire, su richiesta, cibi e bevande.

In quasi tutti i bivacchi il pernottamento è gratuito oppure è richiesta una piccola somma da lasciare nella apposita cassettina o spedire alla Sezione del Cai proprietaria del bivacco. Nei rifugi, di proprietà del Cai o di altri Enti consociati, italiani e stranieri, con i quali esiste reciprocità, i prezzi sono tabellati e i soci godono di speciali facilitazioni e sconti.

In questi ultimi anni molti rifugi hanno perso il loro carattere alpinistico per trasformarsi in alberghi di alta quota dove vige la logica del profitto. Non è questa la sede per aprire una polemica sulla gestione e sui prezzi spesso maggiorati praticati in questi rifugi che tutti gli alpinisti ed escursionisti conoscono, vorremmo solo cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione dei responsabili del Cai ad un più attento controllo sulla gestione di un rifugio affinché il custode abbia sempre presente che si tratta di un luogo per alpinisti posto al loro servizio e non viceversa.

Tra i nuovi bivacchi installati sulle nostre montagne vi è quello posto sul versante meridionale della Gobba di Rollin, nell'alta Valle di Ayas, e dedicato alla «Città di Mariano». Si tratta di una solida costruzione rivestita di metallo dotata di 9 cuccette. La località in cui sorge è fuori dai consueti percorsi seguiti in questa parte occidentale del Monte Rosa e costituisce quindi un interessante itinerario di carattere escursionistico.

Da St.-Jacques, ultimo villaggio della Valle di Ayas che sbocca nella valle della Dora a Verrès, si prende la mulattiera che sale al vecchio e glorioso albergo di Fiery. Lasciata sulla destra la mulattiera per il Piano di Verra si prende a sinistra lungo il sentiero delle Cime Bianche.

Attraversato il ponticello, subito dopo Fiery, invece di seguire le tracce di sinistra si devia a destra in direzione di alcune baite. Da queste seguendo sempre l'ottimo sentiero che si inerpica a tornanti sul gibboso dosso superiore, si giunge all'alpe Ceucca, posta su di un piccolo ripiano poco sotto la sommità del dosso che è l'ultima propaggine del fianco destro del solitario vallone di Tzere. Dall'alpe si raggiunge la sommità del monte che la sovrasta e si prosegue lungo la linea di cresta che conduce al Palon di Tzere, ottimo belvedere sull'alto vallone del Cortos e sulla Valle di Ayas.

Dalla cima del Palon (ma volendola evitare si può tagliare molto più in basso il suo fianco erboso) si tocca la sella che unisce questa vetta con le propaggini della Gobba di Rollin dalla cui sommità, a fil di cielo, si protendono le colate di ghiaccio della sua calotta. Il bivacco, che avremo già individuato quando ci troveremo sulla cresta del Palon di Tzere, si trova sul ciglio di una terrazza posta sulla direttrice del colle. Per raggiungerlo basta seguire alcune tracce tra gli sfasciumi risalendo un ampio canale detritico che sbuca proprio in prossimità del piccolo rifugio.

Tempo occorrente da St.-Jacques al bivacco: 3 ore senza forzare. In discesa invece di seguire la stessa via di salita si può, dopo il Palon di Tzere, scendere nel vallone delle Cime Bianche e tornare a St.-Jacques passando per il vallone del Cortos o nuovamente da Fiery attraverso le Alpi Vetline.

Andrea Mellano

Domani i produttori vendono solo in piazza

Calamandrana: l'asta dei vini

Domani, a Calamandrana, si svolgerà un'asta di vini. E' la prima vendita del genere in Piemonte e la manifestazione si avvia ad ottenere un notevole successo. Il banditore offrirà vini giovani, vini invecchiati e rarità da collezione.

Dieci i produttori interessati all'asta: Bezzato, Boido, cantina Lovisolo srl, cantina sociale, Luigi Cavallotti, Duca d'Asti, Ugo Grassi, Ettore Lovisolo, Vincenzo Lovisolo e Santamaria.

Nel corso della manifestazione nessuna delle aziende partecipanti all'asta resterà aperta: la vendita del vino, quindi, avverrà esclusivamente nei locali adibiti all'asta e non nelle cantine dei singoli produttori.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Calore, furore e [illegible]; 5. Fu fatale a Socrate; 10. Un tipo di pavimentazione stradale; 16. Lungo periodo storico; 17. Rettile acquatico; 19. Età record; 20. Pronome riflessivo; 21. Il nome del regista Rene; 22. E' nota anche per lo zampone; 23. Un po' di vuoto; 24. Vi morì Garibaldi; 25. Conduce vita santa e solitaria; 26. Poeta francese dell'Ottocento; 27. Nome di donna; 29. Il Lago di Garda; 30. Manovre di intriganti; 31. Annunciavano la tregua nelle antiche guerre; 32. Vestigia di remote costruzioni; 33. Si spalma con la cazzuola; 34. Tagli panoramici; 35. Popolo africano; 36. Il nome della Villani; 37. Un'arma; 38. Annulla un provvedimento; 39. Yvonne di Cinecittà; 40. In provincia di Viterbo; 41. Li manipolava Lucrezia Borgia; 42. Uno come Panatta; 44. Donne [illegible] cattive; 45. Si corre ad essi; 46. In provincia di Arezzo; 47. Il Belgio nel Benelux; 48. Opera di Bellini; 49. Dante la nomina assieme alla Capraia; 50. Monogramma di Speri; 51. Il nome dell'attore Mari; 52. Pesce pigiato in scatola; 53. Nipote di Abramo; 54. Deturpano pareti interne; 55. Si sfila sulla cornella; 56. Noto quotidiano politico.

VERTICALI: 1. Colore della speranza; 2. Avverbio bifronte; 3. Risultato ad occhiali; 4. Celebrata città [illegible]; 5. Arricchiscono musei; 6. Fiume siculo, detto anche Salso; 7. Insenatura marina; 8. Numero dispari; 9. A chiusura del conto; 10. Mita della Tv; 11. Figura nell'ottava; 12. Solido a punta; 13. Uno come Riva; 14. Nota musicale; 15. Il nome della O'Hara; 18. Quelli sacri si tengono in chiesa; 19. Animale... ignorante; 21. Arcipelago spagnolo nell'Atlantico; 22. Marco o Franco; 23. Il nome del pittore Van Gogh; 24. Traghettatore infernale; 25. Tornano dalla guerra; 26. Fangosa; 28. Le... [illegible] del passaggio dei bombardieri; 29. Insigne pianista e compositore toscano; 30. Gioco a coda di rondine; 31. Chiari, organizzatore di spettacoli; 33. Pregiato vino sardo; 34. Scalpello da intagliatore; 35. Il contrario del... ruggito; 36. Grande città cinese; 38. Leonida, scrittore contemporaneo; 39. Il nome di Tofano; 41. Si isola in laboratorio; 42. Finisce nel carniere; 43. La sua sigla è «AO»; 45. Sono simili ai Sardi; 46. Canta l'inno; 48. Nostro partito politico; 49. Arde in cucina; 50. Quantità indeterminata; 51. Iniziali di Frescobaldi; 52. Confini della Svizzera; 53. Cinquantuno romani.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MI HA BLOCCATO DA DIETRO, POI MI HA FATTO CADERE E POI MI E' PASSATO SULLE DITA...

E COS'ALTRO HA FATTO?

MA COS'E' LEI UN SADICO?

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)